ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 83
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
7-8 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 46-039, 50-940, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 205 (dir. fase addizion. L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. non rel. religiose - Edit. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500 — Estero: anno L. 6650, semestre L. 3550, trimestre L. 1900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DE GASPERI parla del rimpasto e SCELBA delle amministrative

I partiti affilano le armi per la battaglia elettorale che comprende quasi tutti i grandi Comuni del Nord e che segnerà la ripresa del "dialogo a distanza„ fra De Gasperi e Togliatti - L'unificazione socialista a Torino e in Piemonte

Roma, sabato sera.

Stamane i Ministri che si sono riuniti in Consiglio, stavano un po' meno stretti intorno allo stesso tavolo. Invece di diciassette poltrone (oltre naturalmente quelle del Presidente e del Sottosegretario alla presidenza che funge da segretario) ve n'erano tre di meno, che i commessi del Viminale avevano provveduto a mettere da un lato, comunque non ancora fuori della sala consiliare. E forse è stato un saggio proposito.

La seduta del Consiglio dei Ministri è stata preceduta da un lungo colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Industria. Togni, nel quale si sono trattate talune questioni inerenti alla produzione industriale.

De Gasperi in apertura di seduta ha dato comunicazione ai colleghi dell'avvenuta sostituzione dei tre Ministri socialdemocratici e delle ragioni che l'avevano spinto a risolvere la crisi secondo la formula del «rimpasto interno». Si è trattato soltanto di una comunicazione formale, in quanto i Ministri erano logicamente a conoscenza dell'una e dell'altra cosa. Meno formale è apparso il saluto che il Presidente del Consiglio, al quale si sono associati tutti i colleghi, ha inviato ai tre Ministri uscenti, augurandosi che quella collaborazione, feconda di opere, che per tanti mesi ha tenuta legata la compagine ministeriale, possa continuare lo stesso anche se si di fuori del governo.

Il Consiglio deve poi affrontare la sostituzione dei Sottosegretari (la nomina dei viceministri, come si sa, spetta appunto al Consiglio dei Ministri, ed i Sottosegretari, all'unanimità dei Ministri, giurano nelle mani del Primo Ministro) e si ritiene che si provvederà a sostituire soltanto il Sottosegretario alle Pensioni di guerra col senatore democristiano Tessitori.

Nella riunione del Consiglio, tuttora in corso, il ministro dell'Interno informa i colleghi di Gabinetto sul lavoro di preparazione per la prossima elezioni amministrative, il cui primo turno assume una particolare importanza in quanto in esso saranno inclusi quasi tutti i grandi centri del Nord, quali Torino, Milano, Venezia, Bologna e Genova. Inoltre Scelba fa una relazione sui criteri della riforma della stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

Delle tre date indicate, e cioè 27 maggio, 3 giugno, 10 giugno, si prevede che i comizi si svolgeranno soprattutto nella domeniche del 27 maggio e del 10 giugno, in quanto il 3 giugno si svolgeranno importanti manifestazioni sportive che interessano soprattutto il Piemonte ed avrà luogo a Roma, con largo affluso di pellegrini veneti, la beatificazione di Papa Sarto.

Da questo turno delle amministrative saranno comunque escluse le province di Ferrara e Piacenza, a causa delle recenti inondazioni, e quelle di Novara e Varese. Con ogni probabilità nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri stabilirà le circoscrizioni elettorali del primo turno delle amministrative.

Intanto già i Partiti affilano le armi per il cimento dei comizi elettorali. E si annuncia che domani Togliatti parlerà sulla piazza di S. Giovanni: ufficialmente si dice che egli concluderà in piazza il Congresso dell'Adriano, ma in effetti si può ritenere che egli aprirà con questo suo discorso la campagna elettorale. E a breve distanza lo seguirà De Gasperi con un discorso in una delle grandi città del nord. Si riaprirà così quel «dialogo a distanza» che fu una delle caratteristiche salienti della preparazione elettorale del 18 aprile.

Quanto ai partiti, essi sono praticamente già in movimento per la grande prova che li attende. Nei prossimi giorni si riuniranno quasi tutti. La D.C. dovrà tenere entro una quindicina di giorni il suo Consiglio nazionale; i liberali hanno convocato a Roma per mercoledì i segretari regionali e provinciali; si riuniranno anche nei prossimi giorni i monarchici e i missini.

L'esecutivo nazionale del P.R.I. si è riunito stamane. Il tema principale è naturalmente la propaganda e gli apparentamenti per le amministrative.

La nuova direzione del PSLI si riunisce invece lunedì per la elezione delle cariche e, quasi certamente, alla segreteria verrà eletto Saragat. Ma non soltanto delle cariche e della amministrative si discuterà a Palazzo Wedekind.

I socialdemocratici hanno l'orecchio attento a quello che avviene alla periferia. E essi ha prodotto un certo senso di disagio negli ambienti del P.S.L.I. la notizia che a Torino i due partiti non intenderebbero apparentarsi con la D.C. e che l'unificazione in tutto il Piemonte avverrebbe nella prossima settimana, senza attendere quella su scala nazionale che dovrebbe avvenire il 1° maggio.

Facendosi eco di questo stato di disagio, *La Giustizia* di stamane osserva che, come sono state superate le prime difficoltà, non ci dovrebbe essere dubbio nel superamento anche delle altre. «Ma perchè ciò avvenga — scrive l'organo saragattiano — senza scosse troppo gravi che possano compromettere le sorti del Paese, sarà necessario che il nuovo Partito socialista democratico sia conscio dell'azione — che dovrà essere non solo di lotta, ma anche equilibratrice — che è tenuto a svolgere».

Sempre allo stesso punto la conferenza dei Quattro

Tentano Belgrado-Budapest

PARIGI, sabato sera.

(d. m.). — Un delegato ha qualificato di «monotona e noiosa» la discussione di ieri a Palazzo Rosa, durante la quale gli occidentali hanno sviluppato di nuovo le critiche già dette e ripetute al progetto sovietico di ordine del giorno, e Gromyko ha risposto nel modo ugualmente già detto e ripetuto per respingerle.

Così, dopo avere trascinato, almeno a modo suo, la storia del disarmo dopo il 1919 ad oggi, i quattro Sostituti si sono separati con la promessa di rivedersi oggi.

L'«Humanité», che ogni giorno presenta ai suoi lettori la sola (sic) soluzione seria intravvisti mai dal punto di vista degli occidentali, scrive stamane che questi ultimi vogliono impedire, ad ogni costo, che si possa riunire la conferenza dei ministri.

Il governo jugoslavo ha annunciato che richiamerà i visti di entrata e di uscita ai membri della missione diplomatica ungherese a Belgrado. Ciò a quando le autorità magiare non permetteranno all'attuale incaricato d'Affari jugoslavo, Dinko Gavrilovic, di lasciare il territorio ungherese.

Scomparso un bimotore con 19 passeggeri

SAN FRANCISCO, sabato sera.

Da parecchie ore mancano notizie di un bimotore civile recante a bordo 19 passeggeri, partito da San Francisco per Los Angeles.

L'apparecchio, della «Southwest Air Line Co.», ha dato l'ora ultima notizia alle ore 22,10 locali di ieri, due minuti dopo essere partito dall'aeroporto di Santa Maria, situato a circa due terzi del percorso.

Due patrioglie erano inviate immediatamente a compiere delle ricerche ma erano costrette a fare ritorno alla base, a causa della fitta nebbia.

La bella attrice spagnola Carmen Sevilla, apparsa nel film «Andalusia», è in visita a Parigi. Ecco la fotografata in un locale notturno dei Campi Elisi

La crisi della Corea in una fase di incertezza

Il dilemma posto da Mac Arthur e respinto da Washington: o rinunciare alla vittoria o attaccare a fondo - Pressioni di Londra e di Parigi per concrete offerte di pace a Mao-Tse

Washington, sabato sera.

L'affare coreano sta attraversando una fase diplomatica, politica e militare caratterizzata dall'incertezza. Le forze dell'ONU hanno valicato il 38° parallelo, ma si prevede una controffensiva cinese con truppe che potrebbero includere «volontari stranieri»; le quattordici potenze alleate non si sono messe ancora d'accordo per un passo congiunto a Pechino; il governo americano è trascinato in sensi opposti dalle pressioni di Mac Arthur e dai consigli di prudenza franco-inglesi.

La situazione, in questo momento di fluidità in cui il futuro può riservare tutte le sorprese, può essere così sintetizzata secondo le prese di posizione degli interessati:

TOKIO. — *Passando oltre i moniti della Casa Bianca, Mac Arthur continua a chiedere o la fine delle operazioni in Corea, o piena libertà di attacco contro le basi cinesi. Nel frattempo, la guerra non può essere nè vinta nè perduta dall'ONU. Inoltre Mac Arthur ha proposto che l'esercito nazionalista di Chiang Kai-shek sia trasportato da Formosa sul continente asiatico, sussidiando però la recisa opposizione di Washington.*

WASHINGTON. — *Sempre seguire Mac Arthur, il governo americano ha tenuto far sapere ai cinesi che la Manciuria non sarebbe più al sicuro, se alla forza e alla violenza si opporranno reazioni trasformatesi in cinesi) intervenisse in appoggio di «rossi» in Corea. Per il resto, Washington non ha ancora deciso come offrire a Pechino trattative «su basi onorevoli». Mentre Acheson vorrebbe mantenere gli approcci su un piano generico, gli inglesi sarebbero di parere opposto.*

PARIGI. — *La diplomazia francese sta lavorando con Londra e con Ottawa alla preparazione di proposte di pace, che l'ONU dovrebbe offrire a Pechino. Schuman è del parere che un tentativo di accordo sia tanto più urgente, in quanto sono in corso fra Mosca e Pechino delle trattative per un più attivo appoggio sovietico alla causa comune; occorre perciò che gli occidentali facciano il massimo delle concessioni per allontanare Mao-Tse da Stalin.*

LONDRA. — *Il governo inglese condivide il punto di vista francese e preme su Washington perchè siano fatte a Pechino delle proposte concrete e precise, tali da indurre Mao-Tse alla pace. Gli ambienti americani, invece, vorrebbero evitare l'impressione di «voler premiare l'aggressore», e sono pure riluttanti a qualsiasi impegno in merito al 38° parallelo. Ciò spiega perchè Truman abbia bloccato sinora la dichiarazione delle quattordici potenze combattenti sotto bandiera dell'ONU, ormai pronta in gran parte.*

PECHINO. — *Il governo cinese mantiene un cocciuto silenzio sulle sue intenzioni; soltanto continua a ripetere che gli aggressori saranno cacciati dalla Corea, ma senza fornire alcun indizio concreto. Mosca ha smentito che truppe russe si trovino in Manciuria.*

Il congresso comunista si avvia alla conclusione

Agli ultimi oratori accordati soltanto 20 minuti ciascuno

Roma, sabato sera.

Aperta la seduta alle 8,30 il presidente, on. Giansario Pajetta, avverte che volgendo al termine il congresso ed essendo ancora numerosi gli iscritti a parlare, si è convenuto di limitare ad un massimo di venti minuti l'intervento di ogni oratore.

Ha la parola il segretario della federazione di La Spezia Barontini, il quale espone la situazione della provincia spezzina soffermandosi sulla «lotta che quei lavoratori stanno sostenendo da mesi in difesa del proprio lavoro».

Manzoni, segretario della federazione di Firenze, osserva che «lo stato di disagio in cui la media borghesia versa non è sfruttato abbastanza dal partito per allargare il fronte dell'opposizione alla politica governativa; è necessario pertanto interessarsi di più di questo forte dei settimanali di criminologia che si sono abituati a cercare nei meandri più assurdi della psiche umana i movimenti del terribile episodio; ci sono lo confessioni del Marchese, le prime due rese ai carabinieri inquirenti, la terza al giudice istruttore. Dalle prime risulta la preoccupazione dell'assassino nel produrre prima una serie di circostanze che dovevano alimentare un certo criterio d'irresponsabilità nel redando delitto; in secondo luogo aviare gli elementi contestati dall'autorità giudiziaria onde creare una presunzione di colpevolezza a carico dello Stefano Denaro, raffigurandolo quale istigatore morale della soppressione della Strappazzava.

Nella terza confessione invece, che a suo tempo costituì un vero colpo di scena, l'ex-maresciallo di marina scagionò il ferroviere Denaro da ogni responsabilità affermando di avere ucciso l'amante in un impeto d'ira e di averne asportato e occultato in varie riprese pure da solo il cadavere.

Indubbiamente, il numeroso pubblico che a presente nell'aula di Piazza Mercato Vecchio vorrà udire dalla viva voce del Marchese dove è finita la testa della vittima, che, malgrado gli accurati scandagli nel Canale Camuzzoni, non è stata mai trovata.

I difensori del Marchese avv. Devoto e Padovani, all'apertura dell'udienza, hanno fatto istanza presso la Corte per ottenere il riconoscimento della semiinfermità mentale, richiesta rigettata a suo tempo dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia.

L'assassino Marchese

Bel colpo a Milano

Arrestati all'alba i rapinatori delle coppie

Milano, sabato sera.

Alcuni malviventi sono stati catturati nelle prime ore di stamane mentre ancora dormivano nei loro letti. Si tratta di Ezio Vacchini di 20 anni, abitante in via Porro 8, di Giulio Viganò, pure ventenne, abitante in via Bruni 20 e di Gianluigi Oriani, diciottenne, abitante pure al n. 8 di via Porro. I tre arrestati hanno confessato di essere autori di ben sette rapine operate tutte in questi ultimi giorni a Milano, due delle quali soltanto ieri sera. Essi erano specializzati nell'aggredire le coppie solitarie che usano sostare la sera in auto nelle località periferiche.

Fermato dapprima il Vacchini, questi indicava i complici che potevano essere catturati stamane all'alba. I tre vivevano apparentemente nella legalità ed erano operai di una grande impresa milanese. Tutti sotto i materassi dei loro letti, avevano una pistola.

Sul concentramenti rossi febbrili consultazioni Truman-Marshall-Bradley

WASHINGTON, sabato sera.

Ieri il presidente Truman ha ricevuto il generale Omar Bradley, capo degli Stati Maggiori riuniti, il quale gli ha riferito sull'ammassamento sulle truppe comuniste in Corea.

Più tardi il presidente ha nuovamente convocato il generale ed ha conferito con lui per ore intere, alla presenza del Segretario della Difesa, generale Marshall. Alla Casa Bianca si rifiuta qualsiasi dichiarazione al riguardo.

Serrate indagini sul delitto di Legnago

Due gli assassini

I sospetti si sono concentrati sul figlio del colono dei Barotto e un dipendente licenziato - Gli indiziati negano disperatamente - La strage compiuta con una grossa sbarra di ferro?

La casa padronale e il tragico sottoportico della morte. La freccia n. 1 mostra la finestra dalla quale i rniviventi sarebbero entrati nell'abitazione della famiglia Barotto, e quella n. 2 il luogo dove vennero trovati i cadaveri orribilmente sfigurati di Albina Principalle Barotto e della figlia Anna.

Nostro servizio particolare

Verona, sabato sera.

Abbiamo accennato ieri ai sospetti che si erano appuntati sui componenti la famiglia del fattore Emilio Bagolin, fermato con i due figli, Benito e Marino, in merito al delitto di Vigo di Legnago. Nascosti nella camera del Benito Bagolin, il quale fa il meccanico, sono stati trovati un giubbone e un paio di pantaloni da tuta, con macchie di sangue lavate di fresco. Si sarebbe stabilito che egli, allorchè la moglie del salariato Velandro corse alla casa del fattore a chiedere aiuto, vestiva un giubbone e un paio di pantaloni azzurri da meccanico, mentre più tardi, quando fu trasportato all'ospedale con l'automobile del padrone la povera Teresa, egli indossava un comune vestito borghese. Perchè lavò quelle macchie di sangue e nascose la tuta sotto il guanciale del suo letto?

Gli abiti insanguinati

Ieri poi si è avuto un fermo che presenta caratteristiche sensazionali e che sarebbe estremamente indicativo. Poco dopo i funerali delle tre vittime, i carabinieri hanno accompagnato in caserma il contadino Virgilio Crivellente di Antonio di 49 anni, nativo di Sanguinetto, residente a Vigo di Legnago.

In casa del Crivellente sarebbero stati trovati un panciotto, una giacca e un paio di pantaloni, lavati pure di fresco, sui quali si rileverebbero chiare macchie di sangue. Nè Benito Bagolin nè il Crivellente opporrebbero alle contestazioni dei carabinieri delle giustificazioni consistenti.

Ambedue tuttavia, soprattutto il Bagolin, che ha solo 24 anni, mantarrebbero un contegno cinico e negherebbero ostinatamente. Il Crivellente lavorò per qualche tempo nella fattoria di Angelo Barotto e fu licenziato una ventina di giorni or sono allorchè ritornò dalla ferma militare il giovane Antonio.

Pare che i Barotto avessero voluto coprire con quel presunto certe marachelle del loro dipendente. Tutto lascia ritenere insomma che egli sia stato un dipendente non molto fedele. Le macchie di sangue e cui tracce si rileverebbero sugli indumenti lavati di fresco del Crivellente sarebbero tuttavia di dimensioni minori di quelle trovate sugli abiti di Benito Bagolin.

Il Crivellente, di salute poco gioievole, è attualmente disoccupato, ha moglie e due figli. Il Benito Bagolin, dal canto suo, avrebbe già avuto a che fare per reati non gravi con la Giustizia. Dire di più, in proposito, per ora è impossibile.

Quale il movente?

A questo però dei fermati esistono altri gravi indizi, le cui proporzioni non si sono potute accertare ancora completamente. Gli inquirenti sarebbero riusciti a rilevare sul luogo del delitto, delle impronte di mano e delle orme di piedi che, in seguito, potranno forse costituire una prova schiacciante contro i sospettati.

Ci si ritrova ora a porre la domanda che noi ci eravamo posta appena si ebbe notizia dell'eccidio. Perchè tanta strage? Se quanto accennato più sopra si dimostrerà consistente, chi mai potrà considerare motivo sufficiente un licenziamento per spingere un uomo a cooperare all'uccisione di tre donne? E quali mai motivi avrebbe avuto di odiare tanto le congiunte del suo padrone il giovane figlio del fattore? A queste domande risponderanno presto con le loro indagini i carabinieri i quali anche ieri, dal capitano Guido Ambrosi, che comanda la compagnia interna della nostra provincia, al tenente Vera, che dirige la tenenza di Legnago, fino ai sottalterni, hanno lavorato indefessamente, unitamente alla Squadra Mobile della Questura di Verona.

I due fermati maggiormente sospetti potranno dimostrare la loro innocenza?

Quanto appariva meritevole sera e ieri l'altro inpalliziano, ieri è parso discutibile oppure si è verificato il contrario. Ieri l'altro e ieri sera anche l'opinione di alcuni dei dirigenti le indagini era che il triplice omicidio fosse stato compiuto da una sola persona e, come si ricorderà, si ricostruiva il fatto cercando di spiegare peraltro come una sola persona avesse potuto compiere la strage.

Ora invece che i sospetti si indirizzano verso due persone, la ricostruzione del delitto viene compiuta in altro modo. Cioè si tenta di comprendere come si sarebbero agito gli assassini se fossero stati due. Siamo dunque ancora nel campo delle supposizioni circa questo truce delitto. Si arriva a mettere in dubbio che il vetro della porta del terrazzino di casa Barotto sia stato rotto

La madre Albina Principalle

Teresa Barotto

Anna Barotto

da uno dei banditi per abbassare la maniglia e aprire la porta. Si pensa ora che invece sia stato frantumato dalla Teresa Barotto che, trovandosi sola in casa, avrebbe udito la sorella e la madre gridare disperatamente sotto i colpi mortali loro inferti.

L'arma omicida

Forse la povera Teresa, nell'aprire concitatamente la finestra, avrebbe lasciato cadere la sbarra di ferro che trasversalmente assicurava la porta all'interno, infrangendo il vetro. Un sopraluogo approfondito compiuto ieri pomeriggio avrebbe appurato che la rottura del vetro sarebbe stata prodotta dal pomo della sbarra. L'arma del delitto non è ancora stata trovata nonostante le ricerche compiute attivamente nella zona circostante al luogo della strage.

Stamane il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rocchi si recherà al cimitero di Vigo per una perizia sulle salme e allora potrà dirsi con certezza se — come appare probabile — l'arma usata dagli assassini sia stata una sbarra di ferro quadrangolare. Le indagini continuano intensamente e si ha ragione di ritenerne prossimo l'epilogo.

g. f.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI

L'amante squartatore alle Assise di Verona

I difensori prospettano la semi-infermità

Verona, sabato sera.

Stamane alle ore 9 si è iniziato alla Corte d'Assise di Verona l'atteso processo per il delitto di Via Valverde. Gli imputati sono Alessandro Marchese di Asti, in stato di arresto, e Stefano Denaro, a piede libero; il primo dovrà rispondere dell'assassinio dell'affittacamere Guglielmina Strapparava di 52 anni, l'altro di avere aiutato l'ex-maresciallo di marina a sezionare ed occultare il cadavere della donna. Il Marchese inoltre è imputato della sottrazione di un libretto di banca.

Nel voluminoso incartamento processuale — l'esame del quale occuperà la prima udienza — c'è tutta la storia dell'orrendo crimine che a suo tempo ha riempito d'orrore la città di Verona divenendo il

Radio emittente sequestrata alla Falck

Milano, sabato sera.

Alle 2,30 della scorsa notte funzionari di polizia hanno rinvenuto, nascosto in un vano ricavato nel muro perimetrale dello stabilimento Vulcano-Falck di Sesto San Giovanni, un grosso sacco impermeabile contenente il seguente materiale: una completa stazione radio ricetrasmittente ad onde corte di notevole potenza di fabbricazione italiana munita di tutti gli accessori, un mitra tedesco, una pistola calibro 12, nove caricatori per mitraglia-trice tedesca, sette caricatori per mitra, due bombe a mano, il tutto in perfetta efficienza. Il complesso radio, fornito di sintonizzatore, sembra sia servito negli ultimi tempi per intercettare e disturbare le emissioni di altre stazioni.

Uccide il cognato con una coltellata al cuore

Genio, sabato sera.

La scorsa notte, nella casa di via Garibaldi 44, è avvenuto un grave fatto di sangue. Il cinquantaduenne Alessandro Panzeri di Binasco, non essendo nella possibilità di avere un alloggio, era stato ospitato dal cognato Riccardo Terranghi.

Questa notte, mentre dormiva, il Panzeri veniva svegliato dal suono di una fisarmonica maneggiata dal figliastro del Terranghi. Irritato, il Panzeri si alzava e affrontava il Terranghi vibrandogli una coltellata al cuore nel corso di una furibonda rissa.

NON SI ERA TOLTO IL TRUCCO...

Il volto di Vallone terrorizza l'automobilista

Roma, sabato sera.

Di ritorno dall'aver girato alcune scene del film sulla vita di Giuseppe ed Anita Garibaldi (quest'ultimo personaggio è interpretato come è noto da Anna Magnani), l'attore di Raf Vallone (interprete del film *L'Eroe dei Due Mondi*), è andato a sbattere ieri contro una «Topolino» che percorreva la zona interna la Via Aurelia. Nel forte urto le macchine riportavano gravi danni ed il proprietario della «Topolino» accusava irriparto (sembra che la ragione fosse dalla sua parte), subito seguito dall'attore, anch'esso sceso dalla macchina per accertarsi dell'entità dei danni. Tutto ad un tratto l'autista della «500 C» ripartiva svelto.

Lo strano atteggiamento dell'investito era stato determinato dal fatto che Raf Vallone, per la fretta di tornarsene in città, non si era tolto dalla faccia il trucco che unitamente alla folta barba, ai baffi e alla lunga capigliatura bionda, aveva atterrito lo automobilista il quale preferiva tralasciare la richiesta del risarcimento dei danni che rivedere l'attore.

CRONACA CITTADINA

Per lo sciopero dei professori

OGGI VACANZA nelle scuole medie

Il 97 % cento della categoria - comunica il sindacato - si è astenuto dalle lezioni - Assemblea al liceo Massimo d'Azeglio

Stamane ha avuto inizio lo annunciato sciopero indetto dalla Federazione nazionale del sindacato scuola media che riguarda i presidi, i professori, i segretari, gli insegnanti tecnici e il personale subalterno di dodici provincie del Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, in base al sistema regionale che dovrebbe culminare mercoledì 18 aprile nello sciopero generale.

La sospensione delle lezioni durerà tutta la giornata e comporta praticamente la chiusura di tutte le scuole medie inferiori, i ginnasi, i licei, gli istituti tecnici, industriali, magistrali e commerciali, le scuole di avviamento.

Si apprende intanto da Roma che i dirigenti del Comitato centrale del sindacato della scuola media hanno avuto un ultimo incontro col Ministro della Pubblica Istruzione, Gonella, il quale, a conoscenza della decisa volontà della categoria, ha ribadito la sua comprensione e il suo appoggio. Colloqui erano intervenuti negli scorsi giorni anche con il Ministro del Tesoro Pella e il sottosegretario Gaua i quali — a detta dei dirigenti — hanno osservato «un atteggiamento significativo ma non negativo». Non negativo nel senso che non si è fatto riferimento al blocco delle spese, alla necessità di trovare corrispondenti fonti di entrate per i nuovi oneri, ecc. Tuttavia la categoria degli insegnanti medi di ruolo, mentre esistono migliaia di insegnanti non di ruolo assunti come incaricati.

Alle 10,30 ha avuto luogo al Liceo d'Azeglio l'assemblea di categoria presieduta dal prof. Ottaviani. I dirigenti sindacali presidi prof. Guarrella, prof. Parelli e prof. Eburiali hanno riferito sugli ultimi sviluppi della agitazione. Durante l'assemblea è stato comunicato che il 97 per cento del personale si è astenuto dalle lezioni. Al termine della riunione sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio De Gasperi, al ministro della Pubblica Istruzione ed a quello del Tesoro per sollecitare l'accoglimento delle richieste di carattere economico e per la tutela della dignità della scuola.

Gli insegnanti ascoltano la relazione sindacale

Si espone la caravella

Da stamane è esposta davanti a Palazzo Madama una perfetta riproduzione, in scala 1:8, della caravella «Santa Maria», sulla quale Cristoforo Colombo scoprì l'America. La piccola nave, completa in ogni particolare, è opera del modellista Giovanni Carruti; sarà esposta alla prossima Fiera di Milano, e passerà poi ad arricchire il Museo Colombiano di Genova.

L'arresto d'un impresario

E' imputato di truffa aggravata e falso in cambiale - Anche un ingegnere sotto accusa

L'industriale dott. Alberto Bodo, abitante in corso Vittorio Emanuele 125, ha denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e falso in cambiale il costruttore Luigi Volpini, attualmente detenuto alle Carceri Nuove, e l'ing. Manfredi del Duca dimorante in via Villa della Regina 4. Il primo venne arrestato il 3 gennaio scorso dai carabinieri della Squadra investigativa. Un sottufficiale si era presentato nella sua abitazione in via Mancini 6 con un mandato di cattura emesso contro il Volpini dalla Procura della Repubblica. Ad aprire si era recata la moglie del costruttore. Essa aveva firmato sulla soglia il sottufficiale per conoscere le ragioni della sua visita. Questi però mentre parlava aveva udito un trambusto sospetto nell'interno dell'alloggio e scansata la donna, era penetrato rapido nell'abitazione riuscendo ad agguantare il Volpini mentre stava fuggendo da un'altra uscita. Pare che egli avesse firmato cambiali con il nome del Del Duca per un ammontare di 7 milioni.

Altre cambiali il Volpini aveva sottoscritto, col suo proprio nome o con quello di persone inesistenti, a favore del dott. Bodo, dal quale aveva ritirato con raggiro in diverse riprese 22 motoleggere. Invece di pagare in contanti egli aveva consegnato al dott. Bodo altre cambiali con l'avallo dell'ing. Manfredi del Duca, titolare della ditta Gafa. Il Bodo aveva accettato gli effetti perchè da lungo tempo il Del Duca andava dichiarando che il Volpini era il suo uomo di fiducia e aveva anzi pagato qualcuna delle cambiali venute a scadenza. Nella denuncia si afferma pure che le 22 motoleggere erano servite a tamponare le falle della ditta Gafa e che quindi il Volpini e il Del Duca avevano sempre agito di comune accordo nonostante che il secondo affermasse ad un certo punto che la sua firma di avallo posta sulle cambiali non era autentica ma che si trattava di una falsificazione dovuta al collega. Il dott. Bodo è assistito dall'avvocato Tabellini.

Ragazza si avvelena per i voti di scuola

Alle 10,30 di ieri, la segretaria dell'istituto Giulio di via Belfiore accompagnava all'Ospedale delle Molinette la quattordicenne Rosa Galli, abitante in via Ormea: la ragazza presentava sintomi di avvelenamento. A stare alle sue dichiarazioni, la ragazza avrebbe voluto uccidersi a causa dei cattivi voti riportati a scuola.

AGLIE' CANAVESE prov. Torino
RISTORANTE FLORA (Dancing)
Aperto tutti i giorni - Danze giorni festivi
CUCINA E SERVIZIO DI PRIMO ORDINE
SALONI DA PRANZO PER GRANDI COMITIVE, SPOSALIZI, ecc. - PREVENTIVI A RICHIESTA

Chiedete sempre, in ogni esercizio
BIRRA Pilsen Urquell
La migliore delle BIRRE
Concessionario esclusivo EFREM PASCIUTI
TORINO - Via Moncalvo 55 - Telefono 70-882

Aveva già moglie ed era padre di due figli

Sposa un'altra donna con il nome di un amico

Il fatto viene scoperto cinque anni dopo, mentre il bigamo si trova detenuto alle carceri di corso Vittorio per reati comuni

Un curioso caso di bigamia è stato scoperto in questi giorni dalla magistratura. Protagonista della vicenda è un detenuto delle carceri Nuove, tale Bruno Gecchelin di Francesco, nato in Svizzera nel 1909 e domiciliato in via Nicola Fabrizi 76. Egli è stato interrogato ieri in cella dal giudice istruttore dott. Mellana in seguito alla richiesta pervenuta dalla Procura della Repubblica di Milano. In questa città risiede la nubile polacca Margherita Jelnik che recentemente si recò al Commissariato di P. S. Magenta per denunciare il marito Gecchelin che già era sposato con altra donna e padre di due figli. La denunciante ha narrato d'aver conosciuto il Gecchelin sotto il falso nome di Elio Mariani nel campo di concentramento di Veltzar (Polonia). Fra loro nacque ben presto l'amore e il 12 luglio 1945 contrassero matrimonio davanti ad un cappellano dell'esercito. La donna ha dichiarato di aver aderito alla proposta del Gecchelin perchè questi le aveva promesso di portarla con sè in Italia dove aveva una ottima posizione sociale. Quando però riuscì a raggiungere il marito a Milano, questi, dopo poche settimane di convivenza non molto serena al rese irreperibile. Neppure allora essa seppe che egli era sposato e che il nome di Mariani non era il suo ma quello di un alpino deceduto durante la prigionia e dal quale il Gecchelin aveva assunto le generalità, impadronendosi dei documenti.

Al magistrato che lo ha interrogato in carcere l'imputato ha affermato di aver per moglie soltanto Natalina Beggio da cui aveva avuto due figli. Nel campo di concentramento egli non avrebbe contratto matrimonio ma sarebbe stato vittima di un fatale equivoco. Dichiarò infatti di aver voluto aiutare la bionda polacca allora ventitreenne, vedova con due bimbe di un ufficiale delle SS. tedesche e già interprete presso il campo di eliminazione di Buchenwald. Per poterla sottrarre a qualche gesto di vendetta egli si sarebbe adattato ad una cerimonia che non doveva essere di matrimonio, ma soltanto una promessa di future nozze. A sua giustificazione adduce il fatto che l'atto, creduto di promessa di matrimonio era scritto in polacco, lingua che egli ignorava. In quanto all'addebito di generalità false il Gecchelin ha spiegato di aver assunto il nome del Mariani dopo la sua fuga dal campo di concentramento di Colonia. Egli è assistito dall'avv. Greppi, glindaco di Milano.

Canti alpini saranno eseguiti stasera alle 21 dal coro della Sucai Torino all'Istituto Boemini, nella via omonima.

Per infermità dei difensori

Chiesto il rinvio del processo Amiotti

La Procura Generale ha espresso parere favorevole al rinvio del processo a carico di Giuseppina Amiotti, imputata di uxoricidio. Il dibattito molto atteso in tutta la Valsesia, doveva svolgersi davanti alla Corte d'Assise di Vercelli il 16 corrente. Il differimento del dibattito è stato chiesto dai difensori avv. Caron e Pateja, che sono stati infermi in questi giorni.

Incontro a Roma per la vertenza Fiat

Conclusa la fase delle trattative in sede aziendale per la vertenza Fiat, la questione ritorna ora in sede nazionale. Il segretario della F.I.M. on. Sabatini ha fatto stamane un passo presso la Confindustria per fissare la data di un nuovo incontro tra i rappresentanti dei sindacati e degli industriali.

Risolta la vertenza salariale dei tranvieri

In una riunione svoltasi stamane tra il commissario straordinario dell'Azienda Tranvia Municipali, i dirigenti aziendali ed i rappresentanti sindacali della C. G. I. L. e del Sindacato Libero è stato raggiunto l'accordo sulla vertenza riguardante l'indennità invernale e il premio di presenza concessi ai tranvieri lo scorso gennaio. La cifra concordata in gennaio, 15 mila lire annue a testa più 35 lire al giorno di premio di presenza, sono rimaste immutate. In conseguenza dell'accordo, domani il servizio tranviario sarà normale.

Per improvvisa follia una donna si denuda

Una piccola folla si era raccolta ieri sera verso le 20,30, in via Nicola Fabrizi all'altezza del numero 90: qui una giovane donna, in preda ad una crisi di follia, si era denudata in pubblico ed ora amaniava e gridava, il singolare spettacolo durò fino a quando, chiamata, intervenne la «Celere», ed un brigadiere, rinnovando il gesto di S. Martino, ricoperse la donna del suo proprio cappotto. Marisa Copella, di 33 anni, venne successivamente portata in Questura, e di qui, ricoverata in una casa di salute.

Il ripiegamento del mercato finanziario

LA SETTIMANA IN BORSA

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le riserve che già da un paio di settimane andiamo avanzando in queste cronache hanno trovato negli ultimi giorni una ampia giustificazione. Se si eccettua la seduta di mercoledì, che ha attenuato transitoriamente la tendenza in atto, la intiera ottava si è svolta sotto il segno della debolezza a del ribasso. In altre parole, il contegno esitante e incerto del mercato si è risolto in un deciso e sensibile ripiegamento dei corsi. Quali le ragioni?

Le ragioni ci sono, e sono valide. Piacnia è non piacela, bisogna avere il coraggio di guardare la realtà qual'è, non quale la si vorrebbe.

Un primo fuoco in campagna dei dividendi è finita. Ormai le remunerazioni al capitale azionario, anche se relativamente generose, sono scontate. Esse riflettono l'andamento economico delle aziende durante il 1950. Ora si tratta di valutare quali potranno essere le risultanze del 1951. Bisogna ammettere che un inizio brillante di attività in gennaio e metà febbraio è stato seguito da una fase di maggior ponderazione nella seconda metà del trimestre. L'avvenire, e cioè gli altri tre trimestri, sono ancora avvolti nella nebbia di un futuro molto incerto. La attività delle aziende è ostacolata da parecchi fattori negativi, come materie prime, costi, premi e simili. Il mercato interno sta entrando in una fase riflessiva sulla cui durata sarebbe arduo fare previsioni.

In secondo luogo la politica finanziaria del Governo, iniziata in gennaio, comincia a dare i suoi frutti soltanto ora. Se tale politica è rivolta al contenimento dei prezzi, onde mantenere stabile il potere di acquisto della moneta, indiscutibilmente essa è destinata ad avere successo. Ma, come ogni medaglia ha il suo rovescio, così tale successo dovrà essere pagato col sacrificio dei detentori di merci, di titoli, di valori di ogni natura.

Le restrizioni creditizie, dovute in parte anche alla scarsa posizione di risparmio lasciata in libera disponibilità al sistema bancario, hanno, come prima conseguenza, un afflusso di offerte sul mercato dei titoli azionari, obbligazionari, dell'oro, delle valute, non già perchè questi beni siano meno degli altri appetibili, ma perchè sono più facilmente liquidabili, sia pure con qualche decurtazione sul prezzo. Lo scopo non potrebbe però essere raggiunto se tali offerte non trovassero una contropartita compratrice, la quale nell'economia di mercato, non ha nessun obbligo di intervenire, assorbendo le offerte se non quando sia stato raggiunto il prezzo che essa ritiene economicamente conveniente. Ne abbiamo avuto una riprova ieri, quando i prezzi, successivamente premuti, hanno richiamato il denaro a rivegliato gli acquisti magari di ricopertura.

E siamo al terzo ed ultimo fattore: quello della speculazione. Ormai la minuta speculazione giornaliera è orientata al ribasso. Come la speculazione al rialzo ha per effetto di spingere le quotazioni anche al disopra del livello economico, così la speculazione al ribasso può schiacciarle al disotto del giusto livello.

Il barometro della Borsa non è più orientato verso il bello e nemmeno verso il variabile; ma segna cattivo tempo, almeno per ora. Ciò non significa che possa osservi qualche schiarita e che gli acquisti operati nei momenti di depressione, oltre ad aiutare il mercato, si palesino vantaggiosi anche per chi li effettua. Non bisogna infatti dimenticare che, quando c'è chi getta, o è costretto a gettar via la roba, il raccogliere costituisce sempre un affare. e. c.

Denunciati per truffa

I carabinieri hanno denunciato a piede libero l'impresario Natale Bruciol, di anni 52, ed il figlio di questi Gino, di 28 anni, quali imputati di truffa per 6 milioni a danno della ditta Cavallari di Genova.

Echi di cronaca

BORSOLA SIGNORA, un'assistente del Salone Isabel di Parigi, specialmente inviata da Marcellino Bobali, si terrà a Vanza disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vostra epidermide presso la Profumeria Martoia, via Alfieri 14 Torino, dal 9 al 14/c.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Bligny.

BARABELLA MOBILI lusso e di stile. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (corrillo) tel. 557-197.

MEGLIO DEL PANE INTEGRALE

dal 1925 UNDA radio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-024

Teatro S. Luigi
VIA ORMEA, 4
QUESTA SERA ORE 21
GRANDE CONCERTO VERDIANO
con la partecipazione del Comm. GOBBI
ed altri celebri artisti lirici
Prenotazioni presso «La Stampa» e presso il Teatro

IMMINENTE in un GRANDE CINEMA

ASTOR
Ultimi 2 giorni di
"PERSIANE CHIUSE"
DA LUNEDI'
"DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI"
Gran Premio Internazionale al Festival di Venezia

TORINO
proseguono con grande successo le repliche di

Amanti senza speranza colpevoli di aver troppo osato...

al VITTORIA
Repliche a richiesta
IL PIU' BEL "13" DEL GIORNO!
JAMES STEWART in LA FORTUNA SI DIVERTE
con BARBARA HALE
JAMES GLEASON
HUGH CLARK
REGIA WALTER LANG
20th CENTURY-FOX

Al REPOSI
con l'italianissimo film
IL CAIMANO DEL PIAVE
rivive tutta l'appassionante epopea della gente italiana nella irredenta terra trentina nella guerra 1915-1918
Sullo sfondo della appassionante vicenda risheggiano le note della CANZONE DEL PIAVE e aquilino le canzone di E. GIUSTO
PREZZI FERIALI
Galleria L. 200
Poltrone L. 250

Le attrattive del Salone

Un garage tascabile

Nel campo degli auto-accessori la fantasia e l'intelligenza dei nostri artigiani ha dato vita alle creazioni più felici e impensate.

La C.A.P. di Torino (corso Regina Margherita 13, telefono 38-213) presenta allo «Stand 724» una guaina speciale in nylon o in gommaiuta che calza perfettamente sulla vostra auto preservandola dalle intemperie e vi consente di lasciarla tranquillamente all'aperto.

Al momento di ripartire sfilate la «capote» e la riponete piegata in un macchetto non più grande di una scatola da scarpe. Non ha bottoni nè cerniere e il tutto avviene in pochi secondi. Spesa: poche migliaia di lire, a seconda del tipo dell'auto.

La «terza mano»

Avete mai provato ad accendervi una sigaretta mentre siete al volante di una auto in piena corsa?

Emozionante, vero? Emozionante; ma — toccate ferro — avete mai pensato a cosa potrebbe condurre quell'attimo in cui inevitabilmente trascurate la guida?

Al Salone c'è anche chi ha pensato a questo: ad una mano meccanica che vi accende e vi porge, pronta per la vostra delizia di fumatore, una sigaretta accesa e fumante. E' la Ditta V.E.L.A. (via Mercanti 18, Torino) che con lo slogan: «la vostra terza mano» presenta l'accendisigaro elettrico brevettato F.I.A.B.A. per auto-vetture, autopullman e autocarri. Un elegante astuccio radiumizzato che si adatta ad ogni tipo di cruscotto avvisando il doppio uso di portasigarette e di accenditore.

Basta l'apertura a scatto della custodia per trovare la sigaretta accesa. Senza nessun'altra manovra; proprio come se una mano amica la porgesse pronta dopo la prima boccata.

Un antifurto efficace

Qualche tempo fa un gruppo di tecnici convocati dal RACI tentò un'impresa insolita: rubare alcune automobili sulle quali erano stati applicati i più diversi tipi di congegni di sicurezza. Uno solo resistette ad ogni tipo di manomissione: quello costruito dalla C.E.A.M. di Agrosi e Magni (via Alfieri 22, Torino) che si assicurò il premio del RACI e l'olio imperituro dai lacci d'automobili.

Ma questo non è che uno degli apparecchi di propria ideazione e fabbricazione che la C.E.A.M. specializzata in comandi elettrici per auto, pone in commercio.

La «Lancia» ha infatti adottato e installa sulla «Aurelia» di serie il quadro comando, interruttore a due posizioni con resistenza, leva e scatole deviolux, pulsanti avviamento e per portiere, oltre ad una speciale resistenza per il riscaldatore, tutte di produzione C.E.A.M. Così come fa la «Ferrari» per il deviolux.

Tre retrovisivi in uno

Di una semplicità estrema, ma di un'efficacia convincente è lo specchio retrovisivo che, fra numerosi altri autoaccessori, presenta la S.A.C.A.T. (via Burgos 24, telef. 70-410, Torino) allo stand 580.

Si tratta di un retrovisivo a tre luci: quella centrale, che consente la normale visuale alle spalle del guidatore, e altre due poste ai lati con un'angolazione che permette di vedere, attraverso la porta laterali, quanto accade ai due fianchi della vettura. Praticamente chi guida è così in grado di controllare, senza voltarsi nè perdere d'occhio la strada, tutto il perimetro della sua auto, quasi come un periscopio.

Il ministro Marazza al Salone dell'Auto

Domani il Rallye des Fleurs e il raid da Trieste

Dopo il telegramma del Presidente della Repubblica che ha espresso al dott. Biscaretti il suo vivo compiacimento per quanto aveva visto durante la visita inaugurale, stamane è giunto alla Presidenza del 33° Salone il seguente telegramma del Ministro Togni: «Rinnovo a lei ed ai suoi collaboratori la mia viva ammirazione per la perfetta organizzazione del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile e agli espositori la mia viva soddisfazione per le nuove affermazioni dell'industria automobilistica italiana».

Per domani è annunciato l'arrivo del Ministro del Lavoro on. Marazza. In giornata giungeranno anche varie delegazioni di carrozzieri stranieri provenienti dall'Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo e dalla Francia.

Nel pomeriggio sono attese a «Torino-Esposizioni» le automobili partecipanti al «XIII Rallye des fleurs». La gara è disputata sul percorso Salon (Provenza), Briançon, Clavière, Sestriere, Torino. Domani gli ospiti saranno ricevuti in Municipio.

Domani infine giungerà a Torino l'autocolonna di cinquantacinque vetture provenienti da Trieste.

Il carrozzone distrutto

Ecco quanto resta del carrozzone in cui abitavano fino a ieri Giovanna Carpanetto, di 38 anni, e due dei suoi quattro figli: Giorgetta di 12 anni e Francesco di 5. Il misero ricovero, posto in piazza Rattazzi, è stato praticamente distrutto dalle fiamme appiccate casualmente alla stoppaglie. Ora i poveretti sono rimasti senza letto, senza biancheria e senza le poche migliaia di lire risparmiate.

PASSATEMPI

RIPORTO

	DO		A	
NA		TO		PAS
	PAL		PEN	
SME		CHE		NAI
	PIE		CHE	
IN		SPI		SEn

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Ruskart.

ka - ca - ca - da - chi - de - fat - ma - per 200 - se - ra - se - so - to - tu - ze = ZIO

Soluzione del gruppo precedente:

Pane di ri - Volendo pane, in bal diletto volendo diletto, to bal pane - (S. Caterina).

Centro universitario teatrale. — Ore 17. Aula magna Facoltà di Magistero (via Prine. Amedeo 9), lettura interpretativa di due atti unici di Arturo Loria.

Circolo Universitario. — Ore 21, sociale «Maria Letizia» (8 Galileo Ferraris, 11 «Film Jazz» (U.S.A. 1946). La proiezione verrà ripetuta alle 24,30.

Lettura Dantis. — Lunedì, alle 17,30, all'Istituto «San Giuseppe» (via S. Francesco da Paola, 23) il prof. Mario Ruffini commenterà il XVIII Canto dell'Inferno.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 e domani ore 16,30 e 21,15 (ultime 3 rappresentazioni) della Compagnia di Rivista CARLO DAPPORTO in «UNOS»

CAPITOL
Un TECNICOLOR brioso e sentimentale: BELLEZZE RIVALI con LINDA DARNELL Jeanne Crain - Cornel Wilde Grande successo

FARO - ALEXANDRA
Continuano con successo le repliche del film «Metro Goldwyn Mayer» L'IMBOSCATA con ROBERT TAYLOR

EDEN GIARDINO DANZE
Prossima inaugurazione del più moderno e grandioso salone di Danze. Orchestra M° Olmetti.

Una strana avventura

Il fatto avvenne a Messico molti anni or sono, al cadere d'una notte invernale oscura, fredda, piovigginosa... Padre Lanza aveva combinato una partita a scopone o a tersiglio con alcuni amici dalle parti di Santa Catalina martire e terminate le sue faccende giornaliere, stava avviandosi dal centro della città per riunirsi a loro, quando a breve distanza dalla casa in cui doveva tenersi la modesta riunione fu raggiunto da una donna del popolo, già avanti con gli anni e miseramente vestita, alle baciandogli la mano gli disse:

— Padre! C'è bisogno di lei per una confessione! Per amore di Dio venga con me, perchè il caso non ammette indugi.

Il Padre cercò d'informarsi se non si erano già rivolti alla rispettiva parrocchia a sollecitare quei conforti spirituali che ora si chiedevano da lui; ma la donna con una frase breve ed energica gli rispose che l'interessato pretendeva di essere confessato proprio da lui e che sarebbe pesato sulla coscienza di sacerdote il fatto di mancare a quel dovere, al che egli non diede altra risposta che mettendosi a seguire la vecchia.

Percorsero in tutta la sua lunghezza una via male illuminata e fangosa e dopo vari giri si fermarono davanti a una miserabile stamberga in vicolo Padre Lecuona. La porta era socchiusa e, spingendoli semplicemente, la donna entrò nella casa, tenendo padre Lanza per un lembo del mantello. In un angolo, sopra una stuoia indicia e mezzo rovinata, giaceva il paziente coperto da una coltre; a breve distanza una candela di sego, posta sopra una bocca rovesciata, dava una scarsa luce a tutta la stanza, priva affatto di mobili e con le pareti piene di ragnatele.

Per terribile che fosse, il quadro più completo della miseria non avrebbe detto un'idea dell'abbandono, della sporcizia, della tristezza di quella stanza nella quale la voce umana pareva spegnersi ancora prima di risuonare e il cui pavimento esalava il fetore speciale dei luoghi che mancano della minima ventilazione.

Quando il Padre, prendendo la candela, si avvicinò al paziente e sollevò con sovrità la coltre che lo copriva per intero, si scoperse una testa cruda e magra, avvolta in un fazzoletto giallognolo e cenciuso. Gli occhi dell'uomo erano chiusi e notevolmente infossati e le pelle del volto e delle mani incrociate sul petto, aveva la secchezza e la rigidità di quella delle mummie.

— Ma quest'uomo è morto! — esclamò Padre Lanza, rivolgendosi alla vecchia.

— Ora si confessa, Padre —, rispose la donna, togliendogli la candela che andò a porre nell'angolo più lontano della stanza, lasciando così oscure il resto di essa; e nel medesimo tempo l'uomo, quasi volesse dimostrare la verità delle parole della donna, si sollevò sulla stuoia e cominciò a recitare con voce cavernosa, ma sufficientemente intelligibile il *Confiteor Deo*.

Devo qui aprire una parentesi, nel mio racconto, perchè il degno sacerdote non riferì mai ad anima viva la strana e probabilmente orribile confessione che gli fu fatta quella notte. Da alcune sue allusioni e mezze parole, si desume però che, cominciando a parlare il penitente si riferiva a date così remote che il Padre, credendo divagasse, lo esortò a venire al concreto; ma a poco a poco compresse che quello si dava per morto da molti anni addietro, di morte violenta e questo fatto non gli aveva permesso di sgravare la sua coscienza, come si era abituato a chiedere ogni giorno a Dio anche nell'oblio totale dei suoi doveri, in mezzo al vizio e forse anche al delitto; per divina concessione lo faceva in quel momento, venendo dall'eternità per tornare ad essa immediatamente.

Padre Lanza, nel lungo esercizio del suo ministero, si era abituato ai delirî e alle stravaganze dei febbricitanti e non diede gran peso a quelle dichiarazioni, giudicandole effetto di un momentaneo smarrimento della ragione, si contentò perciò di esortarlo al pentimento e gli diede l'assoluzione sotto le condizioni necessarie data la perturbazione mentale dalla quale pareva dominato. Nel pronunciare le ultime parole, notò che l'uomo si era di nuovo messo a giacere, che la vecchia non era più nella stanza e che la candela sul punto di consumarsi del tutto dava i suoi ultimi bagliori. Quando arrivò alla porta che rimaneva sempre socchiusa, lasciò la stanza in una profonda oscurità e nell'uscire tirò a sè il battente con dolcezza, ma questo si rinchiuse con forza, come se fosse stato spinto da dentro. Il Padre che sperava di trovare la donna fuori per raccomandarle di sorvegliare il moribondo e di tornare a chiamarlo a qualunque ora, se si accorgeva che quello aveva ricuperato la ragione, rimase sconcertato non vedendola e stette ad aspettarla invano per alcuni minuti; volle allora tentare nella stamberga, ma non gli fu possibile perchè la porta era chiusa. Decise allora di andarsene, col proposito di fare l'indomani molto per tempo una nuova visita.

I suoi compagni di scopone, o tersiglio che fosse, lo accolsero col molta cordialità, ma non senza rimproverargli il suo ritardo. L'ora dell'appuntamento all'osteria era già passata da un pezzo e Padre Lanza, sapendolo, era venuto in fretta, per cui non era colazione. Mise tanto alla pazienza in cerca del fazzoletto per asciugarsi, ma non lo trovò. Non si trattava d'un fazzoletto qualsiasi, ma d'un finissimo lavoro di alcune delle sue figlie spirituali, di tela batista con le iniziali del Padre, orlate di bianco fra lauri e viole del pensiero, di gusto più o meno monastico. Approfittando della confidenza che aveva con quelli di casa, egli chiamò il servo, gli diede le opportune indicazioni sulla stamberga nella quale di sicuro aveva lasciato il fazzoletto e mandò a cercarlo, aggiungendo che gli si presentasse l'occasione e di aver nuove notizie sul malato.

Fra l'interessamento dei presenti, Padre Lanza narrò del suo strano penitente che sosteneva di aver lasciato il mondo molti anni addietro. Intanto tornò il servo dicendo che invano aveva chiamato per mezz'ora alla porta della stamberga; finalmente si era avvicinata una guardia notturna per avvertirlo che quella stanza, come quelle contigue, era disabitata da parecchio tempo.

Il Padre lo ascoltò con sorpresa, mentre i presenti che avevano preso interesse alla sua avventura, si guardavano l'un l'altro. Si dava il caso che fra di essi si trovasse nientemeno che il proprietario del casamento dove si trovava la stamberga. Questi assicurò che la casa era chiusa da quattro anni, essendo pendente presso il tribunale una causa circa la sua proprietà. Perciò o Padre Lanza si era sbagliato o qualcuno aveva abusivamente occupata la stamberga. Si convenne pertanto di andare insieme all'indomani e fare un sopraluogo.

Non erano ancora le otto del mattino seguente che giunsero alla porta della stamberga, la quale non solo era chiusa, ma mostrava tra i battenti e nel buco della serratura, polvere e ragnatele: ciò dava la sicurezza materiale che non era stata aperta da parecchi anni. Il sacerdote però fu categorico nell'affermare che quella era la porta per la quale era entrato a confessare il moribondo. Fu portato un mazzo di chiavi arrugginite e dopo molti tentativi l'uscio si aperse. Penetrarono nella stanza il nostro sacerdote e il padrone di casa e malgrado l'oscurità poterono notare senz'altro che essa era completamente disabitata, senza mobili nè traccia alcuna di inquilini. Il padrone di casa si disponeva ad uscire, invitando padre Lanza a fare altrettanto, quando costui rifiutando e convincersi che aveva semplicemente sognato il fatto della confessione, si diresse nell'angolo della stanza dove ricordava esservi stato l'infermo: al suolo trovò il fazzoletto che la luce scarsissima dell'ambiente non gli aveva lasciato vedere prima. Lo raccolse con profonda ansietà e corse alla porta per esaminarlo alla luce del giorno. Era il suo e le iniziali bordate non gliene lasciavano alcun dubbio. Le mani e la faccia inondate di sudore, egli fissò il proprietario di casa con gli occhi che il terrore pareva facesse uscire dalle orbite...

. . . . . .

Molto tempo più tardi, nel demolire una casa del vicolo Padre Lecuona, fu trovato nel muro maestro d'una stanza, che ignoro se fosse quella a noi nota, uno scheletro d'un uomo. Pareva che esso vi fosse stato murato molti anni prima e ad esso fu data sepoltura con le dovute formalità.

José Boa Bàrcena

Queste due acconciature sono state al loro creatore, il viennese Otto Potschka, il titolo di campione degli acconciatori d'Europa al 54.o Congresso di pettinature svoltosi a Vienna. I capelli sono tinti in color labbro scuro.

Fiale per il cancro al vaglio dei magistrati

La complessa vicenda giudiziaria di un chimico bolognese - Venti ex-ammalati affermano di essere guariti grazie al farmaco incriminato

Roma, sabato sera.

Da qualche giorno un magistrato, un chimico e un medico sono al lavoro, chiamati a fare luce sulla vicenda di Enzo Maccaferri, il chimico bolognese che tante illusioni ha risvegliato, col farmaco per guarire il cancro che egli dice di avere scoperto.

La vicenda ha avuto inizio esattamente undici anni or sono, quando, cioè, al Maccaferri morì di cancro la madre. — Quella avventura fatidica — così egli spiega — lo indusse a riprendere certi studi sulla patologia cellulare e sulla cancerologia, da ad intrapresi e poi interrotti quando si stava per laureare in chimica biologica all'Università di Bologna.

Sulle prime andò avanti coi mezzi propri, impiantando in quella città un laboratorio privato. Poi, quando si rese necessaria le esperienze pratiche, ricorse all'aiuto di un medico veterinario. Oggetto dei primi esperimenti furono dei cani-lupi, malati di cancro. Ma solo dopo due o tre anni — narra il dott. Maccaferri — egli giunse alla scoperta di un farmaco capace di fare assorbire le masse umorali.

Dai cani-lupi passò allora agli uomini e primi ad essere sottoposti a una serie di iniezioni endovenose ed endomuscolari furono alcuni ammalati dell'ospedale S. Orsola di Bologna, tutti anziani; esperimenti che, a sentire il Maccaferri, dettero risultati positivi.

Ma l'ambiente medico bolognese non gli sarebbe stato favorevole e così, nell'aprile scorso, il Maccaferri decise di trasferirsi a Roma e di chiedere un colloquio all'on. Cotelessa, commissario per l'Igiene e la Sanità. L'ottenne e spiegò in che consisteva il suo farmaco, chiedendo che venisse esaminato ed eventualmente perfezionato e sviluppato più di quanto non avesse potuto fare lui, con i limitati mezzi di cui disponeva nel suo laboratorio bolognese di via Galletti n. 27.

La risposta fu data più lunghiere: al Maccaferri fu consegnata una lettera di presentazione per il prof. Pentimalli, presidente dell'Istituto del cancro «Regina Elena».

Da quel momento però si fece il silenzio e anzi si verificò che Enzo Maccaferri cadesse nella rete di alcuni truffatori che riuscirono a convincerlo di fargli ottenere la registrazione del suo ritrovato, mercè il versamento di una certa somma. Due di essi — Michele Balsamoni e Sergio Belli, semplici studenti di medicina ma presentati a lui come medici — lo persuasero a impiantare un laboratorio in via Milazzo per la cura degli ammalati. Ma un giorno ecco presentarsi al Maccaferri certo Renzetti, noto pregiudicato romano, che specialmente per ufficiale di polizia, lo informò che la Questura di Bologna stava agendo per impedirgli di svolgere a Roma la sua attività. Il Renzetti si fece sborsare 20 mila lire per sistemare la cosa, ma poi venne a dire, sulla spartizione della somma, col Belli e col Balsamoni e la conclusione fu l'arresto di tutti e tre e la denuncia del Maccaferri per esercizio arbitrario della professione medica.

Fin qui la prima fase dell'avventura alla quale seguiva subito la seconda: una ventina di persone che si erano sottoposti alle iniezioni, si presentavano spontaneamente a testimoniare sul risultato positivo della cura.

E' per tale motivo che la Magistratura è chiamata, sia pur indirettamente, a interessarsi degli studi del Maccaferri.

In che consista specificatamente questo farmaco, Enzo Maccaferri non l'ha voluto ancora dire a nessuno, in attesa che un giorno o l'altro i tecnici dell'Alto commissariato per la Sanità si decidano a registrarlo ufficialmente. Però ha posto a disposizione di chi è incaricato delle indagini tutte le fiale che contengono il suo farmaco, le cui qualità curative egli non ha mai sopravvalutato, limitandosi a dire a chi lo interrogava: «Dai risultati ottenuti debbo ritenere che si tratta di qualcosa molto importante: però voglio che casi siano controllati scientificamente nel modo più severo. Io chiedo solamente questo, altrimenti sarò costretto ad accettare le offerte che mi sono state fatte dall'estero per continuare i miei studi».

Leggera scossa tellurica nei pressi di Foligno

Foligno, sabato sera.

La notte scorsa, verso le due, è stata avvertita nella frazione di Colfiorito, alta sull'altipiano omonimo a venticinque chilometri da Foligno, una leggera scossa di terremoto. E' questa la terza scossa che si registra in quella zona per la terza notte consecutiva. Non risulta che il fenomeno sia stato segnalato in altre zone. Ciò fa ritenere che l'epicentro sia proprio sull'altipiano di Colfiorito e che si tratti di scosse strettamente locali.

Lunedì alla ribalta la strage di Portella

L'ombra di Giuliano sul processo di Viterbo

Viterbo, sabato sera.

(*g. ch.*) Lunedì 9 aprile, dinanzi alla Corte di Assise di Viterbo, verrà ripreso il processo contro alcuni componenti la banda Giuliano, accusati di strage, di detenzione abusiva di armi e di altri delitti. L'imputazione principale verte sul famoso eccidio di Portella della Ginestra.

I fatti, ormai noti, si possono così brevemente riassumere. Il 1° maggio 1947, numerosi abitanti di S. Cipirello, di S. Giuseppe Jato e di Piana degli Albanesi, per la massima parte aderenti o simpatizzanti del P.C.I. e del P.S.I., si riunirono a Portella della Ginestra, una conca verdeggiante sovrastata da macigni, per celebrare la festa del Lavoro.

Verso le 10, mentre alcuni oratori improvvisati avevano iniziato la celebrazione della Festa del Lavoro e mentre già parecchi gruppi si disponevano per la colazione, improvvisamente una scarica di colpi di arma da fuoco si abbatteva sulla piana. Tutti rimasero sgomenti, atterriti e, per un istante, sulla folla gravò un silenzio tragico. Dopo breve intervallo, le raffiche ripresero. Caddero donne, bambini, uomini.

Fu provato che l'eccidio, che si concluse con una decina di morti e numerosi feriti, era opera della banda Giuliano.

Furono rinviati a giudizio oltre 40 imputati, tra i quali Terranova, Cucinella, Sciortino (cognato di Giuliano), Frank Mannino e Badalamenti.

La morte di Giuliano (avvenuta il 6 luglio) e le rivelazioni del colonnello Luca influirono notevolmente sullo svolgimento del processo che, il 18 luglio scorso, fu rinviato a nuovo ruolo, per le eccezioni sollevate dagli avvocati di difesa i quali sostennero che non potevano essere giudicati in contumacia Mannino e Badalamenti in quanto essi, da parecchio tempo, erano stati arrestati dal Comando Forze Repressione Banditismo, anche se la notizia del loro arresto non fu subito resa pubblica per non intralciare le indagini per la cattura a Giuliano.

L'azione penale contro quest'ultimo è naturalmente ormai estinta, ma, pur mancando al processo la figura del protagonista, si ritiene che vivo interesse avranno le rivelazioni di Gaspare Pisciotta, colui che la madre di Giuliano indica come il «traditore» e l'uccisore di suo figlio.

Nunzio Badalamenti e Frank Mannino

Grandi quadri e testimonianze preziose del passato

Mostre parigine

Quando vediamo certi ritratti dell'arte occidentale, troppo ci sembra pesare questo nostro mondo standardizzato - Nei vestiti delle nostre nonne le donne paiono fiori - Come è piccolo il letto di acciaio in cui morì Napoleone!

PARIGI, aprile.

In una delle venti automobili che mi rombavano addosso mentre io m'avventuravo tra i chiodi d'acciaio della precaria passerella pedonale tra l'Avenue Kléber e l'Arc de Triomph riconobbi il volto glabro e severo di Giovanni Arnolfini mercante di Lucca, la profonda narici, le guance incavate, il mento aguzzo, e quegli occhi scialbi e gelidi sotto le rade sopraccigli, calmi tra quell'inferno d'acciaio sciovinista a passo corso. Cinque secoli fa Giovanni Arnolfini, passando dinanzi alla spietata obiettivo di Jan van Eyck nella sua tranquilla Bruges, non presaghe una giornata come questa, senza métro circolante, senza autobus a far la spola da un capo all'altro della città, e con tutte le automobili disponibili, fiammanti o decrepite, scatenate in una carica degna di Cecil B. De Mille per soppiatire alle parallele dei trasporti organizzati. Non presaghe nulla di simile, ma nella cedola mercantile che stringeva in mano, invece del fiore del giovane innamorato o della pelisse del cavaliere, era il germe del capitalismo, della democrazia, degli scioperi, della grande macchina di mille congegni che dovrebbe domani garantire un medio benessere a tutti e una inedia peggiore dell'inferno a chi non sappia adeguarsi al ritmo della massa.

Un quadro profetico

Cesare Ripa perugino raffigurò la Democrazia in abito mediceo e con in mano un mazzo di serpi a significare l'unione e il governo plebeo «il quale non [illegible]

Questa mostra delle disgrazie (o fiore umano è appena decorosa; in quello curioso ricostruzione della Demeure d'un héros de roman alla esposizione degli Arts ménagers, l'eroe non appare affatto, se non nel gusto dell'arredamento di quello che si pensa dovesse essere il suo ambiente. Gobelsecco sarà vissuto in una camera come questa, con un fornello ingombro di storte, matracci e alberelli, una scrivania dove ai libri s'alternano compassi massonici, squadrette, bruciatoi spiati, scrii vissuto era spaccati composti, strane conchiglie, teschi d'animali, che pensano in massa, si muovono in massa, e in luogo di sogni subiacono alle stesse ore la stessa televisione?

Non annose poetiche

In altre mostre parigine troviamo i guasti, le spoglie degli uomini del passato. Alla Galerie Charpentier gli organizzatori della mostra di «due secoli di eleganze» non si son neanche preoccupati di dare più d'un abbozzo di volta (quando c'è il simulacro d'un volto) ai manichini che sostengono i vestiti, i rari e bei vestiti che per miracolo si sono conservati tra mille e mille che indossarono generazioni di splendide donne. Ne che meticolosa finezza nel rendere l'ambiente nel quale s'animarono di vita quelle vesti! Contro il loro sfondo nativo, con tutte le magnifiche giunte vesti femminili, come farfalle intomate al loro cielo appropriato: perfino le vesti del principio del secolo cramoisi non ci paiono più annose, ma antiche e poetiche contro i pannelli stile liberty color cioccolato del ristorante 1900. E quella signora nell'angolo, in una tea-gown di mussolina di seta rosa pieghettata, guarnita di trine di Valenciennes e di nastro di raso rosa — una vesta creata da Jacques Doucet per Sarah Bernhardt —, quella signora il cui capino si piega all'indietro mentre la mano fa l'atto d'accarezzare un trompe-l'oeil di bronzo liberty, quel gruppo dove il rosa della veste e il verde del bronzo s'allacciano in una luce morbida, come smorzata da un paralume, non ha più neanche una patina classica, non si è già collocato nella sequenza degli stili, datari di una propria fisionomia, e suo modo leggiadra?

Anche il milione 1888, con le pareti coperte di quadri e di ventagli, ingombro di palme e di paraventi cinesi, non ci pare più solamente buffo: in codesta serra le donne, nelle loro vivide vesti e sbuffi e merletti, son come fiori. Quanto non è è rico fino a ieri degli abitoletti alti e abbottonati delle signore della fin del secolo? Eppure quegli abitoletti bianchi che cocono da una veste di percalle bianco guarnita di trina a mòdano, rialzata posteriormente dal sellino, non fanno più ridere oggi. Il quel fiori d'arancio finti, appuntati su un rigido cuscino di velluto viola con passamani dorati, e le calze traforate, le giarrettiere, le babbucce, gli ombrellini, i busti trapunti di quadrettati a losanga e cerlati di merletti, i cappelli, alcuni veri nostre morte di uccelli, veri posticci di cocolagione, tutte queste spoglie di mode defunte, son proprio ciarpame, cianfrusaglie, e sono già arte? Sono arte come gli splendidi mobili di Bellangé, di Jacob, di Benard, di Beneman, di Manson, di Molitor, di Lemarchand che figuravano nella mostra degli Chefs-d'oeuvre des grands ébénistes 1780-1850 chiamati al principio di marzo?

L'ambiente di Cagliostro

Nella mostra delle disgrazie (o fiore umano è appena decorosa; in quello curioso ricostruzione della Demeure d'un héros de roman alla esposizione degli Arts ménagers, l'eroe non appare affatto, se non nel gusto dell'arredamento di quello che si pensa dovesse essere il suo ambiente. Cagliostro sarà vissuto in una camera come questa, con un fornello ingombro di storte, matracci e alberelli, una scrivania dove ai libri s'alternano compassi massonici, squadrette, bruciatoi spiati, scrii vissuto era spaccati composti, strane conchiglie, teschi d'animali, che pensano in massa, si muovono in massa, e in luogo di sogni subiacono alle stesse ore la stessa televisione?

Non valse il coltello

E com'è piccola il lettino d'acciaio in cui egli morì! Vasi così fragili, che le direste indonate da persone che tu avresti potuto stringere e schiacciare con una mano. Invece ecco lì il coltello col quale lo studente Staps volse uccidere Napoleone a Schoenbrunn nel 1809, e nè il coltello dello studente Staps nè le palle di cannone di cento battaglie riuscirono ad uccidere il piccolo uomo che per venti anni la fece da colosso, finchè si ridusse alla bombarniera di cristallo che gli servì per l'ultima malattia, e contiene ancora pochi frammenti di Napoleone. Così l'epopeo si spegne lasciando alcuni orpelli, alcune spade, alcune scarabattole, conchiglie vuote sulla riva da cui la marea s'è ritirata, finchè la Terra sarà con attorno un guscio vuoto come gli altri astri morti che seguitano il loro moto d'autumi senza suono negli spazi deserti dell'etere.

Mario Prax

EMMA GRAMATICA AL CARIGNANO

Una madre rimasta disperatamente sola

Stasera: «Gli alberi muoiono in piedi», di A. Casona

Il ritorno di Emma Gramatica sulle scene torinesi, dalle quali mancava da oltre dieci anni, non poteva essere più lieto. Il lungo applauso che l'ha salutata al suo comparire ha subito ristabilito fra lei e il pubblico — il «suo» pubblico — quell'atmosfera di affetto e di comprensione che la lontananza non aveva potuto distruggere. Molto così felicemente il ghiaccio del primo incontro, gli applausi a scena aperta e le chiamate a fine d'atto si sono succeduti numerosi, mescolando il successo della serata.

Per il suo ritorno nel palcoscenico del Carignano l'attrice aveva scelto «Quella», una non dimenticata commedia di Cesare Giulio Viola. Il dramma di una madre che dopo tanti anni rivede i suoi due figli: mentre il marito, il reverendo Gualtiero Ferrari, aveva dovuti affidare piccini alle cure del successore che non aveva mai voluto riconoscere il matrimonio del figlio con lei — piccola attrice di varietà — e, per questo, aveva condannato entrambi alla miseria. Ma proprio quando la donna crede di aver ritrovato per sempre le sue creature, deve rassegnarsi a perderle nuovamente: la luce strada è ormai un'altra.

Questa Niobe moderna, che si vede strappare dal seno ad uno ad uno i propri figli, ha trovato nella Gramatica una magnifica interprete. Gli improvvisi entusiasmi, la commovente trepidazione e la disperata malinconia della madre sono stati da lei espressi con una potenza espressiva che ha conquistato il pubblico. L'illusione attrice ha animato la sua parte di scatti impeti timori con bella e sincera forza di commozione, riuscendo a far dimenticare qual tanto di convenzionale e di retorico che il testo lascia a tratti affiorare. E alla fine ha trovato gli accenti più appropriati per esprimere il dolore contenuto — quasi pudico — di una madre rimasta disperatamente sola.

Del successo, caldo e schietto, si è parecchio. Ma è doveroso aggiungere che ad esso contribuirono la squisita recitazione di Giulio Stival, e Dario Lombardi in una efficace caratterizzazione, ottimamente coadiuvati dalla Savelli, dal Caldani, dal Carlini e da tutti gli altri. Questa sera una novità che Emma Gramatica ha portato dall'America, del Gué: «Gli alberi muoiono in piedi» di Alejandro Casona.

Domenica 8 aprile 1951

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno, in sestile a Giove e congiunzione a Venere. Influsso ottimo per i creatori, artisti, critici di arte. Saranno più acquisti i tipi del Leone, Cancro e Ariete.

Lunni: due nemore lesioni, una schiacciante rivincita, tre falli che trasformeranno una situazione.

Gamme spontaneamente favorevole, iniziative brillanti e fortuna nel campo dei propri ideali.

Ariete: definitiva chiarificazione di una situazione e trionfo su quattro ostacoli.

Toro: tipi: Vergine: riaffermazione dei propri diritti; dilanianti: tradimento d'amore e vittoria di denaro; Scorpione: quadrature della situazione, solidificazione; Sagittario: due strade si presentano entrambe buone; Capricorno: promesse non mantenute e perciò rivalsa morale; sospeso: Acquario: silenzio e coraggio saranno i due fattori necessari durante la giornata; Pesci: fortuna in tutto; Tori: tutto accadrà secondo il suo verso; Gemelli: facilitazioni in alcuni settori.

Lunedì 9 aprile 1951

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno, in sestile a Giove e congiunzione a Venere. Influsso ottimo per i creatori, artisti, critici di arte. Saranno più acquisti i tipi del Leone, Cancro e Ariete.

Lunni: due nemore lesioni, una schiacciante rivincita, tre falli che trasformeranno una situazione.

Gamme spontaneamente favorevole, iniziative brillanti e fortuna nel campo dei propri ideali.

Ariete: definitiva chiarificazione di una situazione e trionfo su quattro ostacoli.

Toro: tipi: Vergine: riaffermazione dei propri diritti; dilanianti: tradimento d'amore e vittoria di denaro; Scorpione: quadrature della situazione, solidificazione; Sagittario: due strade si presentano entrambe buone; Capricorno: promesse non mantenute e perciò rivalsa morale; sospeso: Acquario: silenzio e coraggio saranno i due fattori necessari durante la giornata; Pesci: fortuna in tutto; Tori: tutto accadrà secondo il suo verso; Gemelli: facilitazioni in alcuni settori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Reginà, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berlola, tel. 45-410

Alfieri: ore 21: Carlo Dapporto.
Carignano: Emma Gramatica con Giulio Stival, ore 21: «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona. Novità.
Il Teatro (Comp. stabile), ore 21: «Zio Vania» di Cecov.
Teatro S. Luigi, via Ormea 4, ore 21: Concerto Verdiano.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni ore 9.30-23. **Maison des Artistes:** Mostra Pittori romani.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 17-19; 21-1 Orch. Carmela, canta Luciana Benevene. **Castellino:** 17-21 Orch. Bona-Dot. **Club Magenta** 71: ore 21 danze in salone e gran terrazzo. **Fassio:** Varietà, v. G. Medici 112. **Gaudino:** 14.30; 21: A. Neve. **Gay Danze** 17 e 21 Orch. Angelini **Hollywood Danze** 136 univers. 21. **La Perla:** 16.30-21 Orch. Mildege **Melody Danze**, Bogino 17, ore 21. **Miramare Danze** 21 Orch. Silvestro **Principe:** 16.30-21. Orch. Orsatti. **Rinaldi**, Scuola Ballo, c. Vitt. 34 **Salsita Danze Valentino** 21 Orch. M° Nino Testa, canta Ada Rossi. **Trocadero**, v. Giolitti 1, t. 652 771 ore 17, 21-2 Orchestra Casamatta

Al Cavallino Bianco Chivasso, tel. 690-311. Ristor. danze Or. Balsamo **Augustus Night Club** v. Roma 98; Arte var. Or. Tony Emile. **Parvis Columbia Danze** v. Gaeta 5 bis, tel. 60-143 Orch. Armand. Attrazioni **Le Perroquet Danze** via Gaeta 18: Orchestra Betazzi Attrazioni. **Taverna tta Bar Scaglione** Avondola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Havers, C. Laris. Danze ogni sera.

Sacra Micro Pista v. Monte Pietà 8 Corso (tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15.30 e 21 Carlo Dapporto **Carignano:** Emma Gramatica con Giulio Stival 15.30 e 21: «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona. Novità.

Club Magenta 71: ore 16 e ore 21 danze in salone e gran terrazzo. **Nirvana Danze:** 15-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzone di primavera» **Bella Scala:** Leonardo Cortese, Tamara Lees. Platea Lire 200.
Astor: «Persiana chiusa» M. Girgi. **Ideale:** ai minori anni 16.
Corso: «Sambia d'amore» tecnic. C. Miranda Don Amache W. Bendix **Corso:** «Il Cristo proibito» Raf Vallone, E. Varsi. Or. 14-15-16-18-20-22. Prezzi: pomer. 300, sera 400. **Luce:** «La città sprofonda» Kenigo-mery Clift e Paul Douglas.
Metro-Cristallo: «Via col vento». Spett. ore 15.30 e 20.30 Prezzi fer. pomer. 800, sera 900; fest. 600, fest. matt. 9.30. Posti prenotabili.
Reposi: «Il calmano del Piave». Lilly Vitale, G. Cervi, F. La Rocca **Torino:** Appuntamento con la morte, James Mason, M. Torèn, Ap. 16 **Vittoria:** «La fortuna si diverte» James Stewart, E. Hale.

Alessandria: «L'imbucata» Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl.
Asti: «Tormento», A. Nazzari.
Ariston: «La rivale dell'imperatrice», Richard Greene, V. Corteso.
Augustus: Stromboli (Terra di Dio) di Rossellini con Ingrid Bergman
Ospizio: «Bellezze rivali» Joanne Crain, Linda Darnell, G. Wilde.
Faro: «L'imbucata», Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl.
Hollywood: «Totò sceicco», Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri.
Ideale: «Miracolo in techa. Ristor. Gagliardi-Marsaglia-Morn. 16,15-21,15
Massimo: «Arrivano i nostri», Walter Chiari, M. Riva, R. Riffi.
Nazionale: «Totò sceicco», Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri.
Principe: «Totò sceicco», Totò, Tamara Lees, A. Tieri. Ult. 22.
Statuto: «Arrivano i nostri».

Astì: «Corda di sabbia». Apert. 10 **Cori:** Diavolo in convento. Ap. 16.
Mignon: «Kimola e Strega Alamo **Olimpia:** Viso pallido, Hope, tecnic. **Pot:** «Francis il mulo parlante». **P. Nuovo:** «La grande missione» Tyrone Power. Apertura ore 10.
Regina: Portatrice di pane, Var. Romano: «Canzoni per le strade». **Vittoria:** Ric. Ferrero 16.15 e 21.15.
B. Fulisa: «Storia di Pearl White» tecn., B. Hutton, J. Lund. Ap. 15

Esperia: Fiori nella polvere, techa. **Imperiale:** Bellezze al bagno. Var. **Italiano:** «Scala sulla montagna» **Miraflori:** La corsara, tecn. Ap. 19 **Vittoria:** Domani è troppo tardi

Elisea: «La vita continua, Colbert **Frejus:** «Cavalcata del terrore» e nuova riv. Orbecki-Ciabotti-Telma **S. Paolo:** Alto tradimento, Taylor

Corallo, 30-5311: «Accadde in settembre», J. Fontaine, J. Cotten. **Eriseno**, t. 52-085: «Giubba rossa» techa. Gary Cooper, P. Goddard. **Gropa Cenerentola** techa., Disney **Radium:** «I sacrificati» con John Wayne e Robert Montgomery. **V. Venete Aquila** dal mare, Cooper

Astra: «47 morto che parla». **Berninì:** La legge del mare, Margaret O'Brien, Robert Preston. **Esposizioni:** «L'amante indiana» tecnicolor con James Stewart. **Odeon** U mulatto, Angelo-Spadaro

Adua: E' arrivato il cavaliere. Var. **Bresciai:** «Winchester '73», Stewart **Fortino** Ame Luisa disperatamente **Palazzo:** «Segreto di Stato». **N. Parco:** Winchester '73, Stewart **Sociale** Ispettore generale, techa.

Cabiria: «Femmina folle», techa. **Colosseo:** «L'amante indiana» in tecnicolor con James Stewart. **Italia:** «I mogli di Barbablù, Totò. **Riviera** Bonetto-Montreal ore 21. **Moderno:** Francis mulo parlante. **Piemonte:** «Brigante Musolino». **S. Carlo** (Michelino): «Vagabondo della morte», tecnicolor. **Spezia:** «Notte e dì», techa. Ap. 16

Alhar: «Notti d'Oriente» tecnicol. **Apollo:** Più forte dell'odio, techa. **Zagra:** «La bella preda», techa. **Lucento:** «Nel regno dei ciuli». **Lutrario:** «Mamma» Cecile Aubry.

Un «Sorriso Durban's» può anche essere lieve come una carezza, delicato come un petalo, riservato come un boccinolo. La grazia di un «Sorriso Durban's» può anche rivelarsi in una fanciulla timida, come è timida la bella fanciulla che vi presentiamo: Gabriella F. di Genova.

«Miss Sorriso» consigliano Fuss del Dentifricio Durban's per l'igiene quotidiana dei vostri denti: polvere, pasta, liquido.

NEL MONDO DEL CINEMA

Una deliziosa ochetta ha beccato il premio Oscar

La recente assegnazione dell'Oscar 1950 per la migliore attrice ha lasciato a bocca amara gli innumerevoli *aficionados* di Bette Davis, Gloria Swanson, e Anne Baxter, i quali si aspettavano che la ambita statuetta toccasse a una delle loro beniamine. Ciò nondimeno, parlare di grossa sorpresa non sarebbe esatto. Molti di voi conoscono almeno di nome «Photoplay» e «Motion Picture Herald», due grandi riviste cinematografiche americane. Orbene, nei fascicoli di febbraio, esse pronosticavano a chiare note che l'Oscar sarebbe andato, quest'anno, a Judy Holliday; anzi «Photoplay» si avventurava a pronosticargliene due. Ma chi è dunque questa Judy, questa carneade che ha battuto sul traguardo tre interpreti della forza dalle sopra ricordate. L'avete vista nelle amene battute iniziali della *Costola d'Adamo*, nei panni di quella pischiatella, che risolta a uccidere il marito adultero, non sa come si faccia a sparare con una rivoltella e si aiuta leggendo le istruzioni, senza visibilmente capirci nulla. Il film che l'ha di botto portata alla celebrità si intitola *Born yesterday* (*Nata ieri*), un film tratto dall'omonima commedia di Garson Kanin, e diretto da George Cukor. La Holliday vi interpreta la parte di Billie Dawn, una *sexy blonde* mantenuta di un facoltoso commerciante (l'attore Broderick Crawford), che la sa ochetta ma ne apprezza la qualità di amante. Chiamato a Washington per concludere certi affari coi Governo, egli se la porta appresso, non solo per averne le notti allegre, ma anche perchè la ragazza gli ha fatto da prestanome in certi affaruzzi un poco aporchi che non vanno bene figurassero a Clarico suo. Billie viene quindi introdotta nel mondo degli affari, e da quell'ochetta che è, vi commette una *gaffe* dopo l'altra, tanto che il commerciante, per guarirla del difetto, la affida a un giornalista (l'attore William Holden) che la insegni a stare nella buona società. E il precettore ci si mette con tanto zelo da innamorarsi dell'allunna, la quale, «mantenuta» ma onesta, gruilina ma non scema, si è fratanto accorta che il suo mantenitore intriga poco pulitamente con un senatore corrotto; vischè se la stufa, manda in piazza le sue baronate, e si dedica in anima e corpo... al giornalismo.

Judy Holliday è sposata con un musicista, David Oppenheim, e vive di solito a New York dove è attrice di teatro. Scoperta da Orson Welles, si affermò sui palcoscenici di Broadway, non come buffoncella, ma come attrice drammatica. Ha 24 anni, è appassionatissima delle parole incrociate, e *Adam's Rib* e *Born Yesterday* sono per ora i suoi soli film.

* La nobile figura e il tragico destino del cardinale Mindszenty formano l'argomento di un film fortemente polemico prodotto dalla Eagle-Lion, sceneggiato da Emmet Lavery e diretto da Felix Feist, il quale ha per titolo: *Il martire di Budapest*. Una insolita franchezza, senza palliativi di nessun genere, nemmeno quello di ambientare la vicenda in un immaginario stato balcanico, il film denuncia i metodi messi in atto dalla politica sovietica nei paesi posti di là dal sipario di ferro, e rappresenta i componenti il governo ungherese come uomini di paglia del Cremlino. Un film, dunque, di parte e aperta propaganda antisovietica, il cui «soggetto», se questa parola si conviene a una vicenda levata di peso dalla realtà, è stato tolto dal libro *Ad me ere Russia*, che fu scritto, in collaborazione, da venticinque corrispondenti stranieri (fra i quali «invisti» del «Times» e di «Life»). Ogni più piccolo particolare vi è dato come autentico; le parole pronunciate da Charles Bickford (l'attore che impersona il cardinale) sono identiche a quella contenute nei discorsi del Mindszenty, quantunque vengano citate in altre circostanze di tempo e di luogo. Anche la storia d'amore fra un ufficiale russo e una giovane ungherese appartenente alla Resistenza, quantunque non abbia relazione con gli avvenimenti, è stata riportata da uno dei venticinque corrispondenti. Il film comincia con l'arrivo del giornalista Kelly a Budapest, dove egli incontra il barman Joe e fa la conoscenza della maestra di piano Stefania e del colonnello russo Mikolosy, amante di lei. Kelly comincia a interessarsi al caso del cardinale Mindszenty quando cui è in corso una campagna diffamatoria. Stefania rifiuta di sottoscrivere una petizione degli insegnanti contro il prelato, il che la rende sospetta alla polizia e al tempo stesso la avvicina al movimento della «resistenza». Essa s'adopera perchè Kelly ottenga il cardinale, «consegnato» nella sua abitazione, e il colonnello, dovendo scegliere tra lei e la Russia, dopo una breve esitazione denuncia la sua amante. Il che non toglie ch'egli venga a sua volta liquidato. E subito dopo il barman e Stefania spariscono misteriosamente, e Kelly è aggredito per la strada da sconosciuti che lo lasciano malconcio. In quei giorni il cardinale è condannato alla prigione a vita, e Kelly, amareggiato, volta le spalle all'Ungheria per ritornare in America dove farà una relazione ai membri del club dei corrispondenti d'oltre mare, di ciò che ha visto e patito di là dal sipario di ferro.

* La giuria del festival internazionale di Cannes è stata costituita. Di essa fanno parte: per i film a lungometraggio: la signora Bidault, Gaby Morlay, Louis Chauvet, Guy Lesson, Jacques Ibert, René Jeanne, André Maurois, Georges Ragulse, Curtis Rim, Antoine De Rouvre, Louis Touchagues, Paul Vialar; per i cortometraggi: Marcel De Hubsch, Marcel Ichac, Marcel Lebrun, Fred Orain, Jean Thevenot. Partecipano alla Giuria come supplenti: Alexandre Kamenka, Robert Le Febvre, Paul Varneyras, Paul Weill. La partecipazione della Unione Sovietica al Festival di Cannes è stata annunciata ufficialmente dalla Segreteria del Comitato del Festival. La cinematografia russa sarà rappresentata da Nicolas Semenov, dal regista Vsevolod Pudovkin e dall'attore Nicolas Cerkassov. I film della URSS sono i seguenti: *Mussorgsky* di Kasnatsky; *La Cina liberata* di Gueraffimov, e *Il Cavaliere della stella d'oro*; e i cortometraggi: *Ucraina in fiore*, *La Lettonia sovietica*, *L'Estonia sovietica* e *L'Azerbaijan*.

* Alberto Lattuada dirigerà — verso i primi di maggio — il film *Anna* che sarà prodotto da Ponti-De Laurentiis per la Lux Film. Il soggetto, di Brunati, Risi e Mario Camerini, narra la vita di una conversa in un ospedale, che, per attaccamento alla sua umanitaria professione, sacrifica il suo amore. Il film sarà interpretato da Silvana Mangano. In questi giorni si sta portando a termine la scenografia della sceneggiatura, alla quale collaborano lo scrittore Giuseppe Berto e Ivo Perilli. Alberto Lattuada si propone di realizzare in seguito *Pistone* di secessione.

l. p.

Judy Holliday, «Oscar 1950» per la migliore attrice con il film «Born Yesterday» («Nata ieri»)

GUIDA DEI FILM

COMEDIE DI PRIMAVERA. — In tutta la patetica storia di Sonia, un angolo di compassione, che si vede portar via il suo Mario, fino a farsi una parte di giovanotto, da una americana diva di Hollywood. Ma vuole il caso che, partito un disperato tutto di Rosetta, sia Teresa che riporta in carreggiata il cruccio. E un film allegro che non nasconde i suoi difetti, affabile, onesto e piacevole. Della bella Leonardo Cortese, Tamara Lees e Aroldo Tieri.

IL GRIDO PROIBITO. — Un film «tutto» di Malaparte, nella regia, nella sceneggiatura, nei dialoghi e fin nel commento musicale: la storia di un reduce dalla prigionia in Russia, che vuole nelle mani il denunciatore del fratello ucciso dai tedeschi, e uris, in qualcuna che è più grande della sua sete di giustizia. Un film di alta intensità, tecnicamente valido, in qualche punto felicemente inteso, ma che in complesso tradisce lo sforzo, difetta di sincerità e vibrazione, ed è sfocato.

LA SETTA' ASSEDIATA. — Nel quadro della Berlino bloccata dai sovietici e alimentata dall'leggendario «ponte aereo», il film racconta l'avventura di un ingegnere aviatore americano imprudentemente innamorato di una giovane tedesca che fa il doppio gioco e tira a uccellarlo. Impressionante nella parte documentaria, abile tutto, è interpretato da Montgomery Clift, Paul Douglas e Cornell Borchers.

IL CAIMANO DEL PIAVE. — Questo film italiano rievoca un episodio della gloriosa battaglia del Piave, lo protagonista di un giovanotto trentino che affronta con l'opera la liberazione della sua Trieste, palesando inesperienza e scarsa dimestichezza con la macchina da presa. Ma è pieno di buona volontà, e ci mette tutto il cuore. Bene Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Gianni Cavalieri, Mario Feliciani, Gianni Santuccio, Nerio Bernardi, Gianni Glori, Gianni Rizzo, Gianni Bonagura, Gianni Agus, Gianni Garko, Gianni Musy, Gianni Rizzo, Gianni Bonagura, Gianni Agus, Gianni Garko, Gianni Musy.

Fulminati dalla corrente cavalcatura e cavalcante

Piacenza, sabato sera.

La notte scorsa, nel tratto della strada montana che congiunge Ruminati di Salsomaggiore Val d'Avato a Barabbe, nel comune di Ferriere, un vetusto castagno, esistente al margine della strada, si è abbattuto a terra trascinando nella caduta i fili della linea elettrica ad alta tensione.

Ieri, verso le ore 7, si avviavano verso i boschi sette muli accompagnati da due conducenti. In testa ed in sella al primo mulo stava il sedicenne Romeo Razzi. Quando il quadrupede giunse sul punto dove l'albero era caduto posò uno zoccolo ferrato sui fili e rimase folgorato. La stessa sorte toccò al giovane Razzi. Gli altri sei muli si arrestavano ed il secondo conducente, che si trovava in sella al mulo seguente, è riuscito a gettarsi a terra prima di giungere al punto fatale.

■ ■

I consumi alimentari

Il lettore G. D., di Torino, chiede:

«E' possibile che i consumi alimentari siano aumentati fino a superare quelli dell'anteguerra?».

La statistica dei dati più recenti al riguardo non è stata, ch'io mi sappia, ancora compiuta. Sicure rilevazioni, invece, hanno permesso di determinare i consumi alimentari per abitante in riferimento ai periodi 1885-89 1920-29.

Per il primo, assunto remoto periodo, si ebbero i seguenti dati: zucchero Kg. 3,70; caffè 0,145; alcool (a 100°) 0,47; birra 0,308; tabacco 0,561; sale 6,36; grano 168; vino 36; carne 12; riso 5.

Nel periodo fra le due guerre i consumi salirono a livelli più alti, in virtù del subentrato benessere economico. Lo comprovano i seguenti dati: zucchero Kg. 8; caffè 1,24; alcool (a 100°) 0,82; birra 3; tabacco 0,753; sale 7,25, grano 185; vino 98; carne 18; riso 8.

Verosimilmente saremo ritornati ai consumi prebellici, superandoli perfino in alcune voci, rimanendone al di sotto in altre, come nel vino e nel riso.

■ ■

Inquilino con funzioni di partinaio

La sig. Adele V., di Torino, proprietaria di casa, vuol sapere se

«le compete la facoltà di stralciare un inquilino cui ha concesso in affitto un alloggio, a particolari condizioni, con l'obbligo del servizio di portierato e che ora non intende più mantenere gl'impegni assunti».

Quando il locatario-portinaio cessa di svolgere le sue mansioni perde il diritto di godimento dell'alloggio che rappresenta parte del corrispettivo delle sue prestazioni. Ritenuto che, in quanto caso, egli venga a perdere il diritto alla proroga per inadempienza contrattuale. La questione presenta però lati controversi e quindi sarebbe opportuno far ricadere del magistrato non esistendo precise norme legislative in proposito.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

APPETTATNICI filiazione tricoseno bilici industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 78. 4701

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-279. 6160

TRAPANI colonna, banco, portatili Robot. Assortimento anche utensileria, attrezzature accessorie. Facilitazioni pagamento. F.A.T. - Casa del Trapano -, Fossano 26, telefono 23-294. 1486

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE materassi lanetta, lana, crine. Bottega del materasso, corso San Maurizio 18, telefono 31-240.

TAPPEZZIERE stoffe fabbrica riparazioni poltrone sofà, allestimenti, sec. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telefono 61-826.

3 SOC. CAP. MIL. ASIEN. L. 30 p.p.

ALIMENTARIO con merce 1.850.000; drogheria 1.900.000; macelleria avicola-ittica 2.000.000; panificazione L.120.000. Fissi, Umberto 18. 6155

CAVALLERA, Saluzzo 31, Architettura, ristrutturazione negozi di qualunque genere dell'Ramo. 14715

COMMERCIALISSIMA via cedesi azienda 1.500.000; Alfa 4.500.000; alimentari 1.700.000. Albertina 37, Fabbri.

GERENTE, forno, panificio, camping, affitto 30.000 cauz. Fissi, Umberto 18.

LABORATORIO maglieria strutturalmente, macchinario nuovo, avviamento 4.500.000; acquisto merce 100 mila, anticipo 1.500.000. Fissi, Umberto 18.

MONACO, Bellezia 7, cede supermisure rivi, alberghi, forte lavoro, completa attrezzatura. 43813

MONACO, Bellezia 7, cedesi ottimo commercio, sede caffè bigliardo, ricevitoria Sisal, alberghi, officina prefa., occasione.

MONACO, Bellezia 7, cede accreditati, alberghi, forte lavoro: 2.000.000, altro con alberghi, bellissima, 40.000 giornaliere 2.400.000. 43811

MONACO, Bellezia 7, cittadina Piemonte cede fabbrica prodotti alimentari, materiale completamente nuovo, occasione.

MUDA, Principi 14, importante albergo alla Valle Susa piena stagione estiva, società amministratrice assolve verità, rimettrebbe. Telefonare 23-891, Vega.

MUDA, Principi 14, telefono 23-891. Abbonatissimi Cedo via grande passaggio stagionalissimo negozio calze Sisal volendo vendo deposito qualunque articolo alleggio 1.700.000, altro negozio vendo angolare

MUDA, Principi 14. Cedesi importanti alberghi piccoli grandi Varazze, Chiavari, Torbole altre importante Valle Susa. Telefonare 23-891. 6704

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGI centrali su corso 8-12 camere, palazzo moderno eccezionale centro zione, [illegible], liberi subito, rendimento buono Unione Svizzera 4%. Thaler 17-19.

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi 6.200.000. Manini, Lagrange 20. 3552

ANGOLARE casa signorile, centrale, negozi, reddito 1.200.000, vende 16.000.000. Scrivere gazzetta 3178, SPI, Torino.

BORGO Pratello, piazza Savoia, alloggi signorilissimi 5-10 camere, doppi servizi, liberi subito, rendimenti. Via Bruino 8. Viaggi 18-17. 6000

CORSO Grimaldi 73, ultimi alloggi 3-5 camere, ascensori, liberi subito, buono reddito, vendesi. Visite ore 16-18.

CORSO Regio Parco 33 vendiamo grande palazzo ultimi 3-4 camere, negozi, redditi. Visite dalle 17 alle 18. 4751

DEFINIZIONE trasformazione via Pacchiotti, ultimo alloggetto camere, cucina, cesso, ingresso, libero subito, vende. Simondi, Re Umberto 16. 4290

LABORATORIO maglieria strutturalmente, macchinario nuovo, avviamento 4.500.000; acquisto merce 100 mila, anticipo 1.500.000. Fissi, Umberto 18.

MONADO, Bellezia 7, cede supermisure rivi, alberghi, forte lavoro, completa attrezzatura. 43813

MONACO, Bellezia 7, cedesi ottimo commercio, sede caffè bigliardo, ricevitoria Sisal, alberghi, officina prefa., occasione.

MONACO, Bellezia 7, cede accreditati, alberghi, forte lavoro: 2.000.000, altro con alberghi, bellissima, 40.000 giornaliere 2.400.000. 43811

MONACO, Bellezia 7, cittadina Piemonte cede fabbrica prodotti alimentari, materiale completamente nuovo, occasione.

MUDA, Principi 14, importante albergo alla Valle Susa piena stagione estiva, società amministratrice assolve verità, rimettrebbe. Telefonare 23-891, Vega.

MUDA, Principi 14, telefono 23-891. Abbonatissimi Cedo via grande passaggio stagionalissimo negozio calze Sisal volendo vendo deposito qualunque articolo alleggio 1.700.000, altro negozio vendo angolare

MUDA, Principi 14. Cedesi importanti alberghi piccoli grandi Varazze, Chiavari, Torbole altre importante Valle Susa. Telefonare 23-891. 6704

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGI centrali su corso 8-12 camere, palazzo moderno eccezionale centro zione, [illegible], liberi subito, rendimenti buono Unione Svizzera 4%. Thaler 17-19.

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi 6.200.000. Manini, Lagrange 20. 3552

ANGOLARE casa signorile, centrale, negozi, reddito 1.200.000, vende 16.000.000. Scrivere gazzetta 3178, SPI, Torino.

BORGO Pratello, piazza Savoia, alloggi signorilissimi 5-10 camere, doppi servizi, liberi subito, rendimenti. Via Bruino 8. Viaggi 18-17. 6000

CORSO Grimaldi 73, ultimi alloggetti 3-5 camere, ascensori, liberi subito, buono reddito, vendesi. Visite ore 16-18.

CORSO Regio Parco 33 vendiamo grande palazzo ultimi 3-4 camere, negozi, redditi. Visite dalle 17 alle 18. 4751

DEFINIZIONE trasformazione via Pacchiotti, ultimo alloggetto camere, cucina, cesso, ingresso, libero subito, vende. Simondi, Re Umberto 16. 4290

LABORATORIO maglieria strutturalmente, macchinario nuovo, avviamento 4.500.000; acquisto merce 100 mila, anticipo 1.500.000. Fissi, Umberto 18.

MONADO, Bellezia 7, cede supermisure rivi, alberghi, forte lavoro, completa attrezzatura. 43813

MONACO, Bellezia 7, cedesi ottimo commercio, sede caffè bigliardo, ricevitoria Sisal, alberghi, officina prefa., occasione.

MONACO, Bellezia 7, cede accreditati, alberghi, forte lavoro: 2.000.000, altro con alberghi, bellissima, 40.000 giornaliere 2.400.000. 43811

MONACO, Bellezia 7, cittadina Piemonte cede fabbrica prodotti alimentari, materiale completamente nuovo, occasione.

MUDA, Principi 14, importante albergo alla Valle Susa piena stagione estiva, società amministratrice assolve verità, rimettrebbe. Telefonare 23-891, Vega.

MUDA, Principi 14, telefono 23-891. Abbonatissimi Cedo via grande passaggio stagionalissimo negozio calze Sisal volendo vendo deposito qualunque articolo alleggio 1.700.000, altro negozio vendo angolare

MUDA, Principi 14. Cedesi importanti alberghi piccoli grandi Varazze, Chiavari, Torbole altre importante Valle Susa. Telefonare 23-891. 6704

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGI centrali su corso 8-12 camere, palazzo moderno eccezionale centro zione, [illegible], liberi subito, rendimenti buono Unione Svizzera 4%. Thaler 17-19.

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi 6.200.000. Manini, Lagrange 20. 3552

ANGOLARE casa signorile, centrale, negozi, reddito 1.200.000, vende 16.000.000. Scrivere gazzetta 3178, SPI, Torino.

BORGO Pratello, piazza Savoia, alloggi signorilissimi 5-10 camere, doppi servizi, liberi subito, rendimenti. Via Bruino 8. Viaggi 18-17. 6000

CORSO Grimaldi 73, ultimi alloggetti 3-5 camere, ascensori, liberi subito, buono reddito, vendesi. Visite ore 16-18.

CORSO Regio Parco 33 vendiamo grande palazzo ultimi 3-4 camere, negozi, redditi. Visite dalle 17 alle 18. 4751

DEFINIZIONE trasformazione via Pacchiotti, ultimo alloggetto camere, cucina, cesso, ingresso, libero subito, vende. Simondi, Re Umberto 16. 4290

TERRENO grandi, piccoli lotti, 100 metri dal tram 18 (Madonna Campagna), vendesi lire 1050 al metro. Olivieri, telefono 61-741. 6284

VENDESI terreno corso Sebastopoli, zona S. Rita, lottizzabile per fabbricati civili industriali. Telefonare 70-815. 21464

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

MATRIMONIALE, bagno, telefoni, arredo uso cucina e dintorni svolgi. Referenze. Telefonare 60-121. 48546

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

UOMO qualunque lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Radi 23, Firenze.

OFFICINA meccanica assicurerebbe due abili carpentieri ferro, aiuti saldatori, aiutanti ed elettrico. Indagliano referenze. Scriv. cassetta 3013, SPI, Torino.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

PRATICO commercio automezzo proprio, cauzione, esaminerebbe qualsiasi proposta. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 21353

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A Abile accreditato ufficio informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato cav. Carretti, Cesare 4. Telefono 521-101.

ACQUISTASI qualsiasi bigiotteria, dentiere, oro, libri vari. Impegnasi dentiere. Telefonare 23-825. 46545

ALLOGGIO accogliente ufficiale ferroviario con tappezzerie carta valore, nazionali, privati liquidazione. Donati, via Lagrange 3 3602

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se avviene di sera

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ATTENZIONE! matrimoniali 48.000, cubiche 21.000, annui 28.000. Lagrange 10 (cortile a Principe Amedeo 12.

BELLISSIMI capi tipo, pratici, indistruttibili, anche misure. Favoria, Mad. Cristina 122.

PRIVATO compra occasione collane, spille, orecchini, tutto ciò brillantini. Telefonare 56-133. 31796

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

APRILIA 12 volte manomessa, 1400 C, cabriolet Mercedes imposto, 1400 nuovo, 1100 R sport Fiatina, 2100 A-D-E, 1100 furgone trasformato giardinetta, 1100 B camioncino 10 q.li, 1500 B-C, 1400 A-D-E, 1100 furgoncini, giardinette, occasioni. Scrivere Galileo 25 (Valentino).

ATTENZIONE Guidiamo vostre nuove macchine, Ariel, Dodian, microvetture, motofurgoncini, tricicli, Ormea 78, vende anche a rate. 46458

AUTOMOBILISTI! in comunione dal fallimento dell'Automobile l'Aquaspazia a Genova ha preparato per voi la più bella macchina di serie, fuori serie, Sirio 4 rustr: Aurelia gran lusso Chic, 1400 super giardiniera, 1500 cabriolet Daimler, 1100 giardinette Fiat, super leggera Zagato Ardea, 1100 E Touring, Aprilia, 1100 serie prodi reduce. Novità assolute Lancia Beta autoscafo speciale, 10-20 posti, consegna immediata. Rimorchi speciali. Autoagenzia «Nevada», Thaon di Revel 11, tel. 580-868.

CAVALLERI compera, vende, permuta, rateizza autoveicoli. Madama Cristina 64 angolo Valperga. Telefono 553-504.

FURGONE S.L.R. 10 q.li, furgoncino giardiniera, 1100 A-B, 500 A-B-C. Cavalieri, Madama Cristina 64 angolo Valperga, 1500 cpe 493-504. 6781

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespe, Guzzini, scooters, varie autorimesse, rateazioni senza 84. 43455

PRIVATO vende a privato Giardinetta 500 anche ratealo. Telefonare 61-180.

RE occasione acquisto 1500 D non oltre 11.000 chilometri. Telefonare 23-178.

VENDO Aurelia 1100, camioncino 1100 vetture 1100, 1500, 100 giardinette, 500 vetture. [illegible], Saluzzo 80. 3962

VENDO Triumph meccanicamente a nuovo. Bianchi, corso Cairoli 30. 31795

I lettori ci scrivono E noi rispondiamo

Bellezza e cervello

Una lettrice scrive:

«Io non sono bella, anche le mie forze non sarà bello, ma tutti mi dicono che ho intelligenza, cervello. Che ne pensa? Debbo andare superba di questo giudizio?

— Carchi d'essere modesta, sempre. La bellezza non è tutto, è vero, ma non bisogna neppur tenere in supremo conto il cervello. Alcune delle peggiori creature che il mondo abbia maledetto ebbero intelligenza o anche genio. Spesso la bellezza è anche bontà. Una donna brutta, veramente brutta, è più spesso cattiva d'una donna bella. Naturalmente tutte le nostre lettrici sono belle...

Una studente ci scrive:

«Perchè si usa dire donna equivoca, personaggio di genere equivoco, ecc.? Da che deriva questa qualificativo?».

— Si chiama equivoco quel genere, sul quale non vi sono equivoci di sorta.

Nelle città, specialmente nei centri di villeggiatura si moltiplicano le «trattorie di primo ordine» frequentate dallo snobismo. Cosa è in sostanza una trattoria di prim'ordine? Si preferibile a un ristorante o a un albergo di prim'ordine? Un buongustaio.

La trattoria di prim'ordine — diceva Gandolin — è quella che serve un cibo di secondo ordine a clienti dotati d'un appetito di terz'ordine. Invece la trattoria di terz'ordine serve un cibo di second'ordine a persone dotate di appetito di prim'ordine.

m.

■ ■

Sport durante la gestazione

La signora Valentina G., di Firenze, chiede

«se può praticare sport durante il periodo di gestazione e quale sia quello più consigliabile».

Evidentemente donna Valentina non è uno sportivo, altrimenti si limiterebbe alla prima parte della domanda e chiederebbe al più se lo sport che pratica (quale?) le sia ancora consentito. Premesso quindi che non sia sportiva non le consigliamo certo di diventarlo proprio in periodo di maternità. Lo sport, non certo agonistico e limitatamente ai tipi non violenti, è consentito in linea generale da molti ginecologi che se ne intendono, anche alle gestanti che lo abbiano praticato già prima, naturalmente con tutte le cautele soggette per soggetto. Le obbligazioni a tale pratica vanno riferite particolarmente al primo periodo della gestazione (maggior rischio di interrompimento dovuto allo strapazzo fisico) ed agli ultimi mesi per ragioni... evidenti. Volta per volta il medico può consentire un po' di tennis o di nuoto, magari anche lo sci e qualche escursione in montagna, da sorvegliarsi. Da escludersi il salto per le scosse che provoca in corrispondenza del bacino.

■ ■

Conferenzieri noiosi

Il signor Eugenio Ratti, di Milano, ci scrive a proposito di certi conferenzieri:

«A me piacciono le conferenze quand'esse non sono troppo lunghe, altrimenti sono noiose. Non può rimediare, mi sembra. Già nel 1700 i conferenzieri avevano dei nemici; uno di questi, e ferocissimo, era il poeta Alessio Piron. Il poeta, in compagnia di *La Condamine*, uno scienziato assai noto per la sua sordità, andò a sentire una volta una conferenza all'Accademia. La scienziato si appisolò; poi cominciò a russare; allora Piron lo guardò, e al suo vicino disse: «Guardi signore — disse — *La Condamine* si è addormentato, e russa, proprio come se sentisse».

■ ■

Speranza di eredità

Il lettore «Giacomo» di Tortona, scrive:

«Ha ragione chi propone la fusione dei nomi, con annesso un articolo di ripiego, in, per esempio, modo discendere da una signora francese che mi aveva scritto, e forse ha ispirato in mio favore.

Non dovrebbe essere difficile, al nostro istituto, conoscere la verità sulla sua ascendenza e sul testamento in suo favore anche senza fusione dei nomi. Ciò esiste un istituto, che si dice attraversatissimo, per tutte le ricerche genealogiche e araldiche.

Quanto alla sperata eredità, i casi sono due: o è piccola, allora il gioco non vale la candela; o sembra cospicua, e allora probabilmente è destinata a volatilizzarsi. Da un po' di tempo pare che le eredità «da zio d'America», anche se i giornali ne parlano, siano tutte come i pesci d'aprile.

■ ■

Beneficenza volontaria

«Tre amici» di Alessandria ci chiedano:

«La varia supratassa per il concorso invernale a favore dei disoccupati costituiscono una forma poco simpatica di beneficenza obbligatoria. Non sarebbe possibile adottare un diverso sistema?».

Possibilissimo. Sarebbe sufficiente che ogni cittadino tassato inviasse la propria offerta, in proporzione alla propria disponibilità, direttamente alla Prefettura. Ma, amici alessandrini, mettiamoci una mano sulla coscienza: in quanti saremmo a farlo? Poi, ci scommetto, siete proprio sicuri che, senza nessun controllo e costrizione di sorta, saremmo sempre il contro sia pur modesto obolo?

Nuove e vecchie alberate

Il Comm. Ugo Sarasa di Torino desidera sapere:

«La nuova alberate della città hanno le stesse specie di piante che costituivano le vecchie alberate, di non mai abbastanza rimpianta memoria?».

Un patrimonio arboricolo — dell'importanza di quello, che cadde sotti i colpi indiscriminati dei legnaiuoli dilettanti e di mestiere nel periodo più fosco della guerra passata — è, veramente, meritevole di rimpianto.

Prima dell'abbattimento non molte erano le specie prescelte. Si contavano sulle dita della mano. Anche ora nei nuovi piantamenti si segue lo stesso criterio. Di nuovo c'è soltanto l'avvicendamento delle essenze in omaggio ad una elementare norma agronomica.

Comunque le essenze ornamentali delle alberate cittadine, di ieri e di oggi, appartengono a: Platanus occidentalis o orientalis (platani); Aesculus hippocastanum (ippocastano); Celtis australis (bagolaro); Ulmus pumila (olmo); Acer plantanoides e campestris (acero riccio e acero opio); Cercis siliquastrum (Albero di Giuda); Populus pyramidalis (pioppo cipressino); Liriodendron tulipifera (pioppo giallo), Juglans nigra (noce nero americano); Tilia argentea, platyphylla e dasystyla (tigli).

■ ■

Nuovo Quartiere

«Un lettore» di Alessandria chiede:

«Se è vero che il nuovo quartiere sarà costruito in località Cristo».

Non è vero. Il nuovo quartiere sarà costruito in località Orti.

■ ■

Beneficenza volontaria

«Tre amici» di Alessandria ci chiedano:

«La varia supratassa per il concorso invernale a favore dei disoccupati costituiscono una forma poco simpatica di beneficenza obbligatoria. Non sarebbe possibile adottare un diverso sistema?».

Possibilissimo. Sarebbe sufficiente che ogni cittadino tassato inviasse la propria offerta, in proporzione alla propria disponibilità, direttamente alla Prefettura. Ma, amici alessandrini, mettiamoci una mano sulla coscienza: in quanti saremmo a farlo? Poi, ci scommetto, siete proprio sicuri che, senza nessun controllo e costrizione di sorta, saremmo sempre il contro sia pur modesto obolo?

«Incanto primaverile»: giacchetta in tessuto scozzese, tasche a mezzaluna, gonna dalla linea «a matita».

Conferenzieri noiosi

Il signor Eugenio Ratti, di Milano, ci scrive a proposito di certi conferenzieri:

«A me piacciono le conferenze quand'esse non sono troppo lunghe, altrimenti sono noiose. Non può rimediare, mi sembra. Già nel 1700 i conferenzieri avevano dei nemici; uno di questi, e ferocissimo, era il poeta Alessio Piron. Il poeta, in compagnia di *La Condamine*, uno scienziato assai noto per la sua sordità, andò a sentire una volta una conferenza all'Accademia. La scienziato si appisolò; poi cominciò a russare; allora Piron lo guardò, e al suo vicino disse: «Guardi signore — disse — *La Condamine* si è addormentato, e russa, proprio come se sentisse».

■ ■

Speranza di eredità

Il lettore «Giacomo» di Tortona, scrive:

«Ha ragione chi propone la fusione dei nomi, con annesso un articolo di ripiego, in, per esempio, modo discendere da una signora francese che mi aveva scritto, e forse ha ispirato in mio favore.

Non dovrebbe essere difficile, al nostro istituto, conoscere la verità sulla sua ascendenza e sul testamento in suo favore anche senza fusione dei nomi. Ciò esiste un istituto, che si dice attraversatissimo, per tutte le ricerche genealogiche e araldiche.

Quanto alla sperata eredità, i casi sono due: o è piccola, allora il gioco non vale la candela; o sembra cospicua, e allora probabilmente è destinata a volatilizzarsi. Da un po' di tempo pare che le eredità «da zio d'America», anche se i giornali ne parlano, siano tutte come i pesci d'aprile.

■ ■

Beneficenza volontaria

«Tre amici» di Alessandria ci chiedano:

«La varia supratassa per il concorso invernale a favore dei disoccupati costituiscono una forma poco simpatica di beneficenza obbligatoria. Non sarebbe possibile adottare un diverso sistema?».

Possibilissimo. Sarebbe sufficiente che ogni cittadino tassato inviasse la propria offerta, in proporzione alla propria disponibilità, direttamente alla Prefettura. Ma, amici alessandrini, mettiamoci una mano sulla coscienza: in quanti saremmo a farlo? Poi, ci scommetto, siete proprio sicuri che, senza nessun controllo e costrizione di sorta, saremmo sempre il contro sia pur modesto obolo?

Nuove e vecchie alberate

Il Comm. Ugo Sarasa di Torino desidera sapere:

«La nuova alberate della città hanno le stesse specie di piante che costituivano le vecchie alberate, di non mai abbastanza rimpianta memoria?».

Un patrimonio arboricolo — dell'importanza di quello, che cadde sotti i colpi indiscriminati dei legnaiuoli dilettanti e di mestiere nel periodo più fosco della guerra passata — è, veramente, meritevole di rimpianto.

Prima dell'abbattimento non molte erano le specie prescelte. Si contavano sulle dita della mano. Anche ora nei nuovi piantamenti si segue lo stesso criterio. Di nuovo c'è soltanto l'avvicendamento delle essenze in omaggio ad una elementare norma agronomica.

Comunque le essenze ornamentali delle alberate cittadine, di ieri e di oggi, appartengono a: Platanus occidentalis o orientalis (platani); Aesculus hippocastanum (ippocastano); Celtis australis (bagolaro); Ulmus pumila (olmo); Acer plantanoides e campestris (acero riccio e acero opio); Cercis siliquastrum (Albero di Giuda); Populus pyramidalis (pioppo cipressino); Liriodendron tulipifera (pioppo giallo), Juglans nigra (noce nero americano); Tilia argentea, platyphylla e dasystyla (tigli).

■ ■

Nuovo Quartiere

«Un lettore» di Alessandria chiede:

«Se è vero che il nuovo quartiere sarà costruito in località Cristo».

Non è vero. Il nuovo quartiere sarà costruito in località Orti.

MANTENERSI AGILI

Affinamento della vita

Distendetevi per terra, braccia in croce, gambe verticali. Ruotando sull'anca destra toccherete la mano destra, al suolo, con i due piedi. Ripetete le gambe in posizione verticale e ricominciate dall'altro lato. Da 15 a 20 volte per ogni lato.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 14,30: «La ragnatela delle ore», Operetta in tre atti di Giovacchino Forzano. Musica di Ruggero Leoncavallo. (Negli intervalli: Colibrì) - 18,30: Cabaret internazionale - 18,45: Lotto - 19: Economia italiana di oggi - 19,30: «La scuola dell'ottimismo» di Todd - 20,45: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,15: «Dio - Zig-zag». Varietà musicale. Angelo Brigada e la sua orchestra. Regia di Enzo Convalli - 21,15: «La voce degli scolari» a cura di Giancarlo Vigorelli - 21,30: Orchestra della casanova diretta da Angelini.

Ore 22: «La via dell'inferno» radiodramma di Alberto Perrini, compagnia di prosa di Roma, regia di G. Morandi. Un duo Giovanni aggiornato, colla morte alla calcagna, ha alla sua destra un angelo ed alla sua sinistra il demonio, i quali ora loro si contendono la sua salvezza.

Mentre i "giovani„ affrontano la Grecia

Domani gli azzurri contro il Portogallo

Burini (a destra) e Pandolfini: nuovo tandem di sinistra dell'attacco italiano a Lisbona

Con Amadei ala destra e Tognon laterale

Confermata a Lisbona la "nuova„ Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA, sabato sera.

La temperatura s'è fatta quest'oggi molto più fresca di ieri. Spira un vento abbastanza violento, il quale disturba sul campo, perchè il campo stesso, chiuso dalla collina per tre parti, si presenta aperto proprio sulla direzione del mare.

L'albergo dove si trovano gli azzurri all'Estoril ha ospitato per 24 ore prima dell'arrivo dei nostri la squadra del Bangù, di Rio de Janeiro. Si tratta della seconda spedizione brasiliana che deve raggiungere i giocatori del San Paolo che abbiamo visto giocare a Genova giovedì scorso. Scala dall'aereo quello stesso campo su cui arriveranno gli azzurri, sono non potrà proseguire direttamente a causa di un guasto e passò quindi la notte a Siviglia.

Ieri sera, alle ventuno, gli azzurri hanno cenato tutti insieme, poi si sono ritirati nelle loro camere per riposare. Stamane, dopo la colazione, hanno fatto una passeggiata nel parco dell'albergo, quindi si sono ritirati nuovamente nelle loro camere per riposare. Alle 15 si sono recati a piedi allo stadio per una breve seduta di allenamento.

Il campo è in ottime condizioni, ma il vento lo rende difficile dal punto di vista tecnico. Ieri sera la linea telefonica è stata interrotta su uno dei colli dei Pirenei che gettano il potenziale per via del giro di Francia, e cioè sul Col d'Aspin. L'interruzione durò circa tre ore.

Continuano ad arrivare a Lisbona alla spicciolata gli italiani per assistere alla gara. Qui si trovano tutti però nella difficoltà di trovare alloggio in città, e molti hanno dovuto ricorrere ai soliti amici per trovare ospitalità.

La cerimonia dell'incontro verrà tenuta domani a Lisbona una riunione per discutere sui problemi dell'organizzazione della Coppa Latina. Sono arrivati allo scopo a Lisbona già i delegati della Spagna, e non mancano che quelli della Francia, che si crede arriveranno domani. Si tratta di vedere fra l'altro quando verrà disputata in Italia quest'edizione della Coppa e quale sarà la squadra che rappresenterà l'Italia.

Il presidente della Federazione internazionale, Rimet, che è venuto qui a Lisbona, dice che si ritiene piuttosto ottimista sull'effettuazione di quella Coppa fra squadre campioni che il presidente della Federazione italiana Barassi vorrebbe organizzare a Rio de Janeiro.

La federazione internazionale, in una delle sedute tenute a Madrid nel corso della settimana, ha respinto definitivamente la richiesta di concessione di nulla-osta presentata dal Barcellona per il nuovo giocatore ungherese Kubala, che già soggiorna, sempre in attesa di tempi migliori, a lungo in Italia, presso la Pro Patria di Busto Arsizio.

VITTORIO POZZO

Contro Magni e Petracci nella Parigi-Roubaix

Francesi e belgi tentano la rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, sabato sera.

Ancora poche ore; una sera; una notte (passano così presto le notti parigine); poi i corridori si lanceranno su le lisce strade della vallata dell'Oise, e la Parigi-Roubaix, quarantanovesima della sua nascita, avrà cominciato a vivere. Saranno poco più di sette ore di corsa (l'anno di Van Eisendergen a 45 di media essa durò solo cinque ore e mezzo); poi, l'avvenimento sarà passato a quella che pomposamente usiamo chiamare la storia dello sport; i giornalisti ne discetteranno le fasi le vicende lo scioglimento con la minuzia e la potenza degli alchimisti; gli sportivi della strada e dei bar di tre nazioni (facciamo quattro, con la Svizzera per via di Kubler) ne discuteranno fino a accarat la gola; i più fortunati — o i più meritevoli — dei corridori passeranno alla cassa per ritirarvi il guadagno conseguito; e anche noi, finalmente, torneremo alle nostre case. Ma diremmo una bugia se affettassimo una certa indifferenza, se volessimo dar ad intendere che quelle corse ormai, dopo tant'anni di questo mestiere, ci lasciano scettici o « blasés ».

* *

No. A noi sembra sempre d'avere vent'anni, e domani andando verso le desolate regioni del nord prima attraverso i verdi colli della Piccardia e poi per il nero paese del carbone, dovrete ci sentiremo ancora gli stessi che vedemmo o seguire, un quarto di secolo addietro, gli sfortunati tentativi di Girardengo e di Belloni o, più ancora indietro nel tempo, quelli dei campioni i cui nomi sono ormai tanto remoti che neppure sembrano riferirsi ad uomini realmente vissuti.

Quale progresso fra le due epoche, fino all'avvento moderno in cui i corridori italiani presero a restituire coll'interesse composto le dure lezioni ricevute dai loro antenati ed avemmo la somma gioia di salutare nel nostro Campionissimo Fausto Coppi il vendicatore di tante sconfitte di tante rinunce di tanti sconforti. La tradizione ha un valore inoppugnabile; rappresenta il legame fra il passato e il presente, e fra questo e l'avvenire; sono perchè noi che viviamo quei tempi, con lo stesso animo giovanile di allora ci prepariamo a vivere la Parigi-Roubaix di domani.

Non ci chiediamo più se vincerà Lapize oppure Pelissier sugli italiani venuti a sfidarli sulle loro tenutissime strade; adesso le posizioni sono pressochè invertite, e la domanda che qui si sente fare è se il ciclismo francese, se il ciclismo belga sapranno opporre delle loro file un atleta capace di infrangere il pronostico — per forza di cose portante sugli scudi un nome italiano: quello di Fiorenzo Magni. Vale la pena di avere sulle spalle il peso di tanto passato se possiamo gustare la gioia di annotare questa realtà.

* *

Oltre Magni, ci sono da parte italiana altri sacripanti dai quali ci si può, ci si deve aspettare qualcosa di lieta sorpresa. In prima fila mette Petracci, ed i sostenitori di Soldani non me ne vogliano se dico come, allo stato attuale delle cose, Loretto Petracci creda di avere ben maggiori chances di ben figurare piuttosto che Renzo. Non è il caso, oggi, di esaminare di questi due atleti la rispettiva classe; soltanto dico che Petrucci ha dalla sua l'esperienza, recente e prodigiosissima, del Giro delle Fiandre.

E poi corre anche dire una parola per Luciano Maggini; dire che mi sembrerebbe ancora una volta inspiegabile se egli non dovesse ben figurare in una gara come questa, nervosa e veloce.

* *

Diceva dei francesi, dicevo dei belgi. Certo il tandem Babet-Barbotin si impone a prima vista, e sarebbe stolto negarne le grandi possibilità dopo quanto dimostrò di saper fare nelle due corse da esso disputate e vinte; ma anche altri giovanotti vi sono che possono fare quanto esso. Non è detto che quando si vince una corsa, se ne debba vincere una seria, una dopo l'altra.

Più che il secondo arrivato a Gand — Pez-maglia gialla (fino al Pireneì) Bernard Gauthier per il quale la Parigi-Roubaix mi sembra troppo nervosa, troppo veloce — uno che precede farà una bella corsa è Baldassari. Questa figlia di ex-italiani, e regolarissimo cittadino francese tanto Marinelli appartiene alla schiera dei giovani ormai alla soglia di occupare i posti di comando del ciclismo francese. Due domeniche fa, ha vinto con bello stile una corsa; nel Giro delle Fiandre, è l'unico che nel tempestoso finale seppe guadagnare molti posti, terminando non sfinito come gli altri; ed in varie occasioni ha dato prova di possedere il senso della corsa. Come dire che da due, è facile che i B. diventino tre — quest'altro B. aggiungendosi al tandem Bobet-Barbotin e trasformandolo in una triplotta.

* *

Ma ci sono anche i belgi, e fra essi qual Van Steenbergen che notisie concordi d'Oltre frontiera danno ritornato in una forma pressochè perfetta. Sarà vero? Stamattina alla passeggiata delle bicicletta nel cortile dell'Equipe mi sono intrattenuto con alcuni giornalisti di lassù e tutti mi hanno tessuto l'elogio di « Rik ». Dicono che dopo la « kermesse » di martedì corsa con distacco a più di 41 di media (e col pignone fisso!), Par-campione del mondo ha compiuto altri due allenamenti, durante i quali addirittura « volava ».

Di scienza mia, e senza lasciarmi troppo impressionare da questi racconti, posso dire che sulle strade della Fiandra quegli che più di tutti mise in pericolo la vittoria di Magni fu appunto Van Steenbergen col suo inseguimento fino al 210° chilometro; poi, la distanza lo fiaccò, e non ce la fece più; ma domani la corsa è senza salite, ed è di soli 250 chilometri, e se appena appena la preparazione di « Van Steen » si sarà davvero completata da domenica in qua, penso ha tanta classe da poter sbaragliare chiunque.

Vittorio Varale

Virgilio Mendes, terzino della squadra portoghese, ha già giocato contro l'Italia.

Combi ha deciso lo schieramento dei giovani

Poche le speranze della squadra ellenica

Palermo, sabato sera.

Palermo, inebriata da un sole meraviglioso, sta vivendo ore di entusiasmo per l'incontro che domani schiererà di fronte la nazionale italiana dei giovani e la nazionale greca. I giocatori delle due squadre vengono seguiti passo passo e gli organizzatori stanno curando anche i minimi particolari perchè l'avvenimento, da tutti ormai atteso qui in Sicilia, veda il suo svolgimento nel migliore dei modi.

I calciatori sono stati invitati ieri ad un banchetto d'onore, durante il quale sono stati scambiati reciproci doni, e, nel pomeriggio, hanno « saggiato » il campo della contesa, ritrovandone in genere buona impressione.

Circa gli schieramenti delle formazioni, tutti i dubbi sono ormai svaniti. Combi, interrogato in proposito ha confermato quanto già si supponeva ieri, in modo che gli azzurri giocheranno con Buffon; Grava, Bentivenga; V. Castelli, Pedroni, Venturi; Armano, Turconi, Chiandi, Galli e Vitali. Un solo palermitano, come si vede, la mezzala Galli. Con Puia ammalato e Santamaria infortunato, nel giudizio dei tecnici, a Pedroni, resta di giocare

Calcio-programma

(inizio ore 15,30)

SERIE B

Ancona-Lane (14) - Bari (19)
Spezia (26) - Brescia (30)
Reggiana (31) - Catania (26)
Legnano (41) - Cremonese (19)
Spal (44) - Modena (32)
Salernitana (37) - Pisa (30)
Livorno (32) - Siracusa (21)
Messina (30) - Venezia (32)
Fanfulla (31) - Verona (32)
Treviso (20) - Vicenza (32)
Riposa: Sampdoria.

SERIE C (Girone A)

Biellese (27) - Casale (20)
Lecco (32) - Lucchese (17)
Savona (21) - Maganza (24)
Mortara (20) - Omegna (19)
Sestrese (17) - P. Varcelli (26)
Pontedecimo (27) - Rapallo (27)
Alessandria (30) - Sanremese (20)
Monza (42) - Saronno (20)
Pavia (27) - Varese (25)
Caltarat. (21) - Villasanta (20)

Auto-moto-ippica avvenimenti di domani

★ Nel Gran Premio automobilistico di Marsiglia (Form. 2), saranno in gara domani Villoresi e Ascari su « Ferrari » che si presentano come i favoriti della vigilia davanti a Von Stuck (A.F.M.) e Moss (H.W.M.).

★ I campionati mondiali di motociclismo iniziano oggi a Barcellona con la disputa della gara riservata alla categoria 350 e 500 carrozzetta. La corsa più importante avranno luogo domani con la corsa delle 500 e 125 cmc.

Gli italiani Lorenzetti, Masetto, Bandirola, Ubbiali e Leoni sono tra i favoriti.

Oggi e domani a Hirschorn (Germania) premi e 500 cavalli. La Federazione offerma al importante « Premio delle Esposizioni », una prova con dotazione di L. 350.000 che si corre sui 1000 metri. Partono i: Gedeschina, 2. Fiumicino, 3. Andrea Chenier, 4. Quoram, 5. Torrador, 6. Crack (2000), 7. Volume (1040). Volume e Fiumicino parteciperanno col favore del pronostico. Le corse di domani al Impenziano sul « Premio Automobile Club », di lire 707.000.

★ A Stresa inizia oggi l'incontro internazionale di tennis Italia-Germania. La squadra azzurra è formata da Cucelli, Marcello Del Bello, Cardini, Maggi e Cheri.

Il programma di oggi è: ore 14.10 Hermani-Maggi; 15.30 Buchois-Del Bello (6.3); Von Cramm e Goepfert-Cucelli e M. Del Bello.

Dal primo successo in Portogallo ai pericoli di... un campo perfetto

DAL NOSTRO INVIATO

Lisbona, sabato sera.

Quando i nostri giocarono l'altra volta qui a Lisbona — ed era la loro prima comparsa in terra portoghese — questo imponente e pittoresco teatro di manifestazioni atletiche non esisteva ancora. Si giocava in uno stadio che portava il nome di Lumiar, e che era ben lontano dall'attuale come capienza e come bellezza e grandiosità. Si era nel giugno del '25, e la squadra che ci rappresentava contava su grandi nomi come Combi, Rosetta, Caligaris, Genovesi, Burlando, Gandini, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Forlivesi: e come se non bastasse, nel secondo tempo si fecero entrare Fayenz e Bernardini come sostituti. E si perdette per un solitario punto segnato dal centro-avanti dei lusitani.

Quando, tre anni dopo, nell'aprile del '28, si tornò alla carica, fummo ospitati ad Oporto, al Campo dell'Amial. Si disponeva del famoso trio del Torino, all'attacco, Baloncieri - Libonatti - Rossetti, collo spaccatutto Levratto all'ala sinistra e con Janni come sostegno, e gente in gamba come i bolognesi Gianni e Gasperi, assieme a Caligaris, in difesa. Eppure dopo mezz'ora si perdeva già per due a zero, ed alla fine si dovette registrare un rovescio delle proporzioni di un quattro a uno.

L'unica nostra vittoria, la registrammo nell'aprile del '31. Nessuno di noi che li ha visuti, li ha dimenticati quei momenti. Viaggio iberico di due settimane con passaggio attraverso a due rivoluzioni: la prima, con portoghese passeggera, la seconda, la gran Mammata iniziale della guerra civile spagnola.

Squadra chiusa in albergo, a Oporto, a Madrid, a Bilbao, tutto dove andavamo. Bella partita ad Oporto, in giornata torrida, su un campo — lo stadio comunale — duro, secco, riarso. Ferraris IV, il povero Attilio, voleva giocare cogli occhiali da sole, per il riverbero. Fitto sfuggì alla sorveglianza nell'intervallo, bevve acqua, e la... restituì sul campo non appena ripreso il gioco. Ala di militari tutto attorno al campo. E due reti, di Orsi e di Gioanin Ferrari, nel primo tempo, e poi il cap per l'ala infuocabe fino al termine. Il sottoscritto aveva azzeccato da non molto il comando della squadra, e fu quella, colla susseguente di Bilbao, una delle partite di cui serba più vivido il ricordo. I nostri avversari erano ricorsi inutilmente a tre sostituzioni, nel secondo tempo. E noi partimmo presto il mattino dopo della gara: per veder scorrere il primo sangue a Madrid.

Anno 1931: Combi, allora giocatore e non ancora C. T. azzurro, para prodezza da Meazaglia. E' la prima vittoria italiana in Portogallo.

Quanto mutato... ah lilo. Questo stadio di Lisbona che deve ora ospitare la gara, è uno dei più belli che esistano al mondo.

Quelli fra i nostri giocatori che sono abituati ai terreni duri, su cui la palla rimbalza nervosamente, dovrebbero incontrarvi la difficoltà delle cose troppo belle e troppo ben fatte: come Cassari e Mari, qui presenti, ricordano da qual giorno delle Olimpiadi del '48, a Londra, sul campo dell'Arsenal ritratto a nuovo. Ad ogni cosa è necessaria l'abitudine, anche alle cose perfette.

Il rettangolo di giuoco visitato ieri ha confermato la sua ottima condizioni. Ciò come è, costituisce un ambiente tecnico di primo ordine. Invita a giocare. Gli inglesi, non molto tempo fa, reduci da una sconfitta a Zurigo — dovuta al famoso chiavistello elvetico — vi giuocarono tanto da segnarci dieci volte pel novanta minuti e da gettare una nuova rivoluzione nell'ambiente calcistico portoghese, con multe, squalifiche e diminuzioni.

v. p.

Trasmessa per radio

L'incontro Portogallo-Italia verrà trasmesso per Radio. L'inizio della partita è fissato per le ore 16 (ora italiana). La radiocronaca incomincerà alle 15,45.

Scendono a Novara gli austriaci dell'Admira

Novara, sabato sera.

Domani il Novara incontrerà, in partita amichevole, l'Admira di Vienna, squadra che nel campionato austriaco di calcio, forte dei suoi undici nazionali, è al secondo posto in classifica. Motivo primo d'interesse sarà senza dubbio il gioco degli austriaci che, com'è noto, si sono mantenuti fedeli al metodo. Non si sa ancora se Vargiu, il mediano che nel campionato austriaco di calcio, forte dei suoi undici nazionali, è al secondo posto in classifica. Motivo primo d'interesse sarà senza dubbio il gioco degli austriaci che, com'è noto, si sono mantenuti fedeli al metodo. Non si sa ancora se Vargiu, il mediano che nel campionato austriaco di calcio, forte dei suoi undici nazionali, è al secondo posto in classifica. Motivo primo d'interesse sarà senza dubbio il gioco degli austriaci che, com'è noto, si sono mantenuti fedeli al metodo. Non si sa ancora se Vargiu, il mediano che

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PROTON cura igienica-ricostituente per i bambini delicati

(310)

ELNA

Una rivoluzione nel campo del cucito domestico: la macchina per cucire ELNA!

Caratteristiche:

Portatile - braccio libero per il rammendo di calze, maniche, pantaloni, ecc. - vaigetta metallica trasformabile in tavolo da lavoro - motore e lampada incorporati.

ELNA
TAVARO S. A. - GINEVRA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
SODIMAC S.p.A.
Milano: Via Verdi 3 - Uffici Tel.: 17-364 - Negozio: Tel. 81.906
ROMA - Via Sistina, 38 - Negozio: Tel.: 42-906
TORINO - Via C. Battisti 3 - Tel. 40-440 presso FATAM

ELIOS
CASA DI FIDUCIA
una VENDITA STRAORDINARIA
con prezzi di vera occasione per eliminare diversi Articoli di abbigliamento - IMPERMEABILI delle migliori marche - ASSORTIMENTO SOPRABITI VESTITI e GIACCHE con la più nuova fantasia
CONFEZIONE ACCURATISSIMA SU MISURA
anche con stoffa del Cliente
Visitateci: ELIOS Via Lagrange, 32

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RISOLUTA. Impotenza, follia, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prospet matrimoniali. Grand' Uff. DARLETTI dott. Carlo Piazza Esquilino, 32, Roma. Ore 9-12, 15-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non ha consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

Dott. PASCUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12. Sale separate - Telefono 663-300

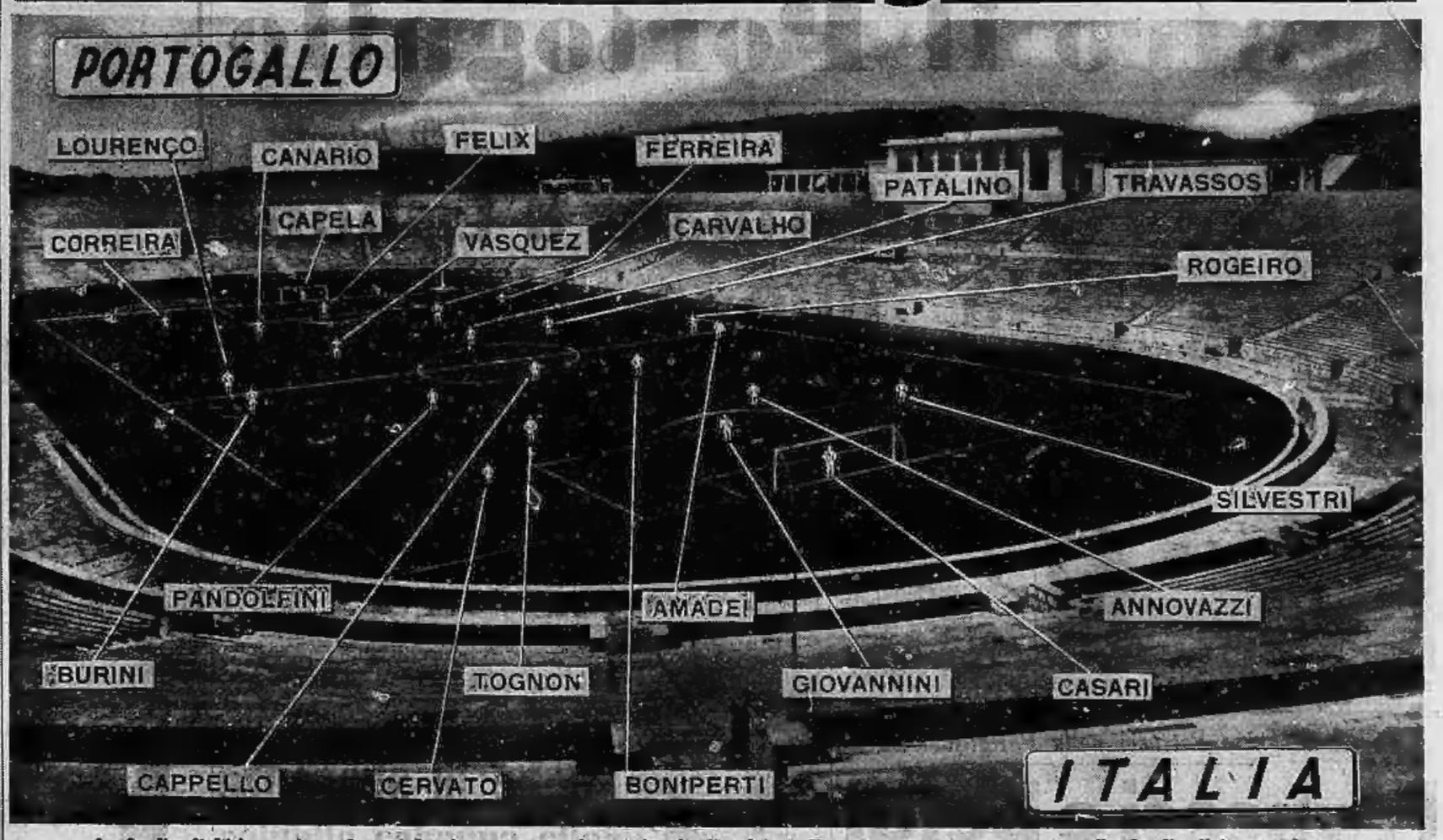
Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-655

TORINO - Anno V - N. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
7-8 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Lo stadio di Portogallo-Italia



Lo Stadio di Lisbona dove domani la rinnovata squadra nazionale di calcio italiana incontra, in un severo collaudo, l'undici portoghese

GLI AMORI di Lola Montès

A peso d'oro...

XV. — *La bella danzatrice spagnola Lola Montès, già favorita del re Luigi I di Baviera (che per essa ha dovuto abdicare) sposa a Londra il ricco e bel tenente George Trafford Heald. Qualche giorno dopo il matrimonio Lola viene arrestata. La famiglia Trafford ha scoperto che Lola, irlandese e non spagnola, si era fatta rapire, quando era giovane, dal tenente Thomas James, dell'armata delle Indie.*

Il tenente Thomas James è un onesto giovane. Poichè ha rapito la signorina Maria Dolores Eliza Rosanna (Lola per gli intimi) Gilbert, egli la sposerà. Ma Lola non è maggiorenne e occorre il consenso della madre. E la signora Craigie non è contenta. Non soltanto Lola ha rifiutato il marito che essa le aveva scelto, ma se ne è fuggita proprio con l'amante di sua madre. E ora vuole sposarlo. Ma la signora Craigie finirà per cedere, sia pure a malincuore. Lola diventa la signora James ma presto se ne duole. Il giovane tenente è buono, scapestrato, bisognoso: la sua residenza, il castello di Castlereagh, in riva al lago Killarney, in Irlanda, è romantica, ma lugubre. Ed essa deve convivere con la sorella di James: due vecchie zitelle bigotte, bisbetiche

Passano otto mesi. Lola si annoia e, morta quando il tenente riceve l'ordine di raggiungere il suo reggimento in India. E' con gioia che Lola si imbarca con suo marito per Calcutta. Il viaggio è lungo. James si diverte bevendo whisky su whisky. Lola, rallegrando tre bei signori di bordo: il vigoroso inglese Walter, il languido spagnolo Enriquez e il comandante del piroscafo. Si giunge in India. Per fortuna, il reggimento di James è accampato a Simla, la residenza estiva del vice-re, lord Auckland. La «graziosa piccola signora James» è al centro di tutte le feste. Una sera la sorella del vice-re, Miss Emily Eden, presta a Lola, per rientrare a casa con James, il suo proprio elefante.

Ammiratori e spasimanti assediano Lola. Colui che sa meglio conquistare il cuore della seducente signora James è il principe Dost-Mohammed Khan, ex-emiro di Kabul. Ma quando, per conquistarla definitivamente, le offre di pagarla a peso d'oro e di condurla nel suo harem come sultana favorita, essa lo respinge

Intanto il giovane tenente James non si annoia. Si innamora della bella signora Lomer e, un giorno, fugge con lei. Scandalo! Lola inizia una pratica di divorzio. Sua madre, la signora Craigie, con la quale essa si è (a stento) riconciliata, la invia presso la famiglia del signor Craigie (ora generale) in Scozia. Lola si imbarca nel novembre del 1841 diretta a Glasgow. A bordo essa fa la conoscenza con un elegante giovane, Charles Lennox. Colpo di fulmine reciproco. Per i due giovani, che si amano di un amore focoso e appassionato, le lunghe settimane di traversata passano come un sogno.

Segue: Da irlandese a spagnola

Campionessa di sci acquatici

Sammy Rex, campionessa americana di sci acquatici, è capace di reggersi su due tavolette di legno di cm. 10 per 30. (Publifoto)

Bombardiere a reazione a sei motori

Lo studio dell'impiego degli aerei a reazione assume sempre maggiore sviluppo negli Stati Uniti. Gli apparecchi a reazione da caccia sono già stati collaudati sul fronte coreano. Ora è stato costruito un bombardiere a tre a sei motori con ali a freccia che sarà definitivamente provato nei prossimi esperimenti atomici nel Pacifico. La sua velocità supera i 1000 chilometri l'ora.

Trascinata dal treno per novanta metri

A Norwood, nell'Ohio, a un passaggio a livello, un treno ha investito e trascinato per 90 metri questa automobile. Dal rottame è stato estratto il cadavere dell'industriale Raymond Kinsey. (Publifoto)

Ha fiducia nei trifogli

Peggy Bergen ha voluto grossi trifogli sul costume da bagno sperando che essi le portino fortuna per il suo debutto in un nuovo film